

**TABELLA RIASSUNTIVA DELLE OASI DI PROTEZIONE ISTITUITE
NEL TERRITORIO DI MODENA**

SCADENZA FINE STAGIONE VENATORIA 2023-2024

N.	Tipo Istituto	Nome	Comune	CFO	ATC	SASP (ha)
1	Oasi	Abrenunzio	Ravarino	C1	MO1	32,14
2	Oasi	Cassa espansione Cavo Argine	Modena	C1	MO2	10,12
3	Oasi	Cassa espansione Fiume Panaro	San Cesario sul Panaro	C1	MO2	534,23
4	Oasi	Cassa espansione Fiume Secchia 1	Modena	C1	MO2	16,04
5	Oasi	Cassa espansione Fiume Secchia 2	Modena	C1	MO2	219,85
6	Oasi	Cava Patarozzi	Castelfranco Emilia e San Cesario sul Panaro	C1	MO2	35,79
7	Oasi	Colombarone	Formigine	C1	MO2	74,43
8	Oasi	Garzaia Borsari	Novi di Modena	C1	MO1	11,77
9	Oasi	La Francesa	Carpi	C1	MO1	22,76
10	Oasi	La Torre	San Felice sul Panaro	C1	MO1	201,89
11	Oasi	Le Meleghine	Finale Emilia	C1	MO1	80,25
12	Oasi	Manzolino	Castelfranco Emilia	C1	MO2	110,57
13	Oasi	Partecipanza	Nonantola	C1	MO2	101,74
14	Oasi	Ponte Guerro	Modena	C1	MO2	14,06
15	Oasi	Torrente Tiepido	Formigine	C1	MO2	15,20
16	Oasi	Val di Sole	Concordia sulla Secchia	C1	MO1	29,34
17	Oasi	Valli di Mortizzuolo	Mirandola	C1	MO1	533,99
18	Oasi	Villa Sorra	Castelfranco Emilia	C1	MO2	7,64

Oasi denominata “ABRENUNZIO”

Motivazione della proposta di istituzione

L'istituzione dell'Oasi è motivata dalla salvaguardia della fauna selvatica stanziale e migratoria presente. L'Oasi è stata rinnovata nel corso del 2013 con la deliberazione di Giunta Provinciale n. 149 del 14 maggio 2013, provvedimento adottato nel periodo di validità dell'ultimo Piano Faunistico Venatorio Provinciale. Con l'entrata in vigore del Piano Faunistico Venatorio Regionale, si ritiene opportuno proporre l'istituzione al fine di dare continuità all'azione di protezione. Il territorio dell'Oasi ricomprende una piccola zona umida e una superficie di bosco planiziale autoctono.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. n. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1438 del 2 settembre 2019 con la quale si è approvata la “Proposta di perimetrazione ai fini dell'istituzione di zone di protezione della fauna selvatica e oasi del territorio di Modena e contestuale istituzione di zone di rifugio (articolo 19 della Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 e ss.mm.ii., recante "disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria)", in attuazione del Piano faunistico-venatorio regionale 2018-2023 è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Modena, competenti per territorio, con nota prot. PG/2019/0713324 del 20/09/2019, per l'affissione all'Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle ZRC/Oasi.

Relativamente alla istituzione della OASI denominata “**Abrenunzio**”, in esame, l'affissione è stata effettuata dal Comune di Ravarino, competente per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR n. 1438/2019, ai sensi dell'art.124, co. 2 del TUEL (D. Lgs. n. 267/2000) e dell'art 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 69, nell'Albo Pretorio On Line, con affissione n. 262/2020 avvenuta dal 29/04/2020 al 08/07/2020.

Con nota PG/2019/0713324 del 20/09/2019 la stessa DGR n. 1438/2019 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art.19, comma 6 della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio faunistico C1; è compresa nel comune di Ravarino e ricade all'interno dell'ATC MO 1, occupando una superficie geografica di ettari 58,70 e SASP di ettari 32,14.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

L'area da vincolare come Oasi non ricade all'interno di SIC/ZPS.

Finalità/Obiettivi

Tutela della fauna stanziale e migratoria presente.

Piano dei miglioramenti ambientali

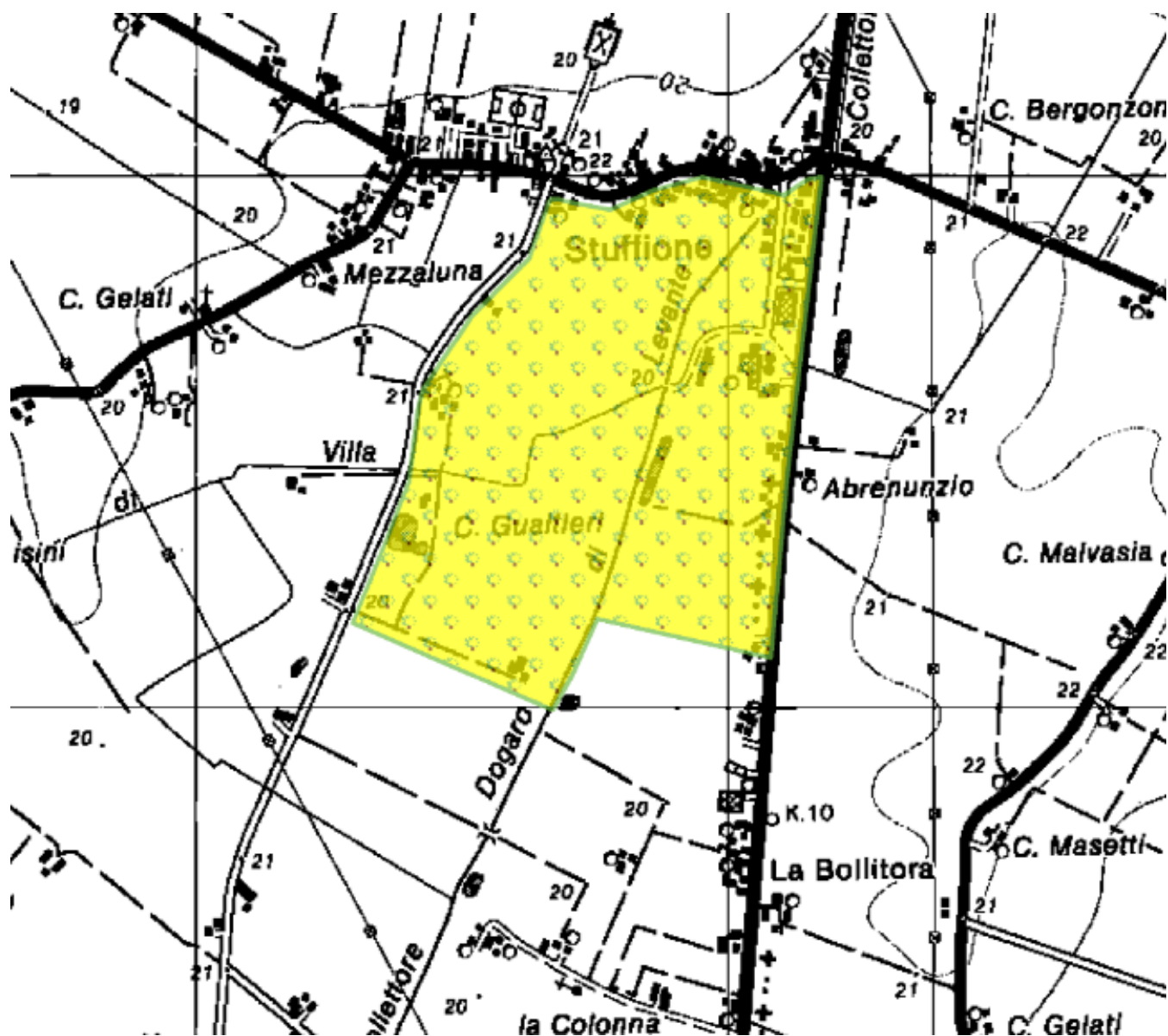
In riferimento alle caratteristiche ambientali della zona, gli interventi che verranno privilegiati possono essere individuati soprattutto nella manutenzione delle aree e nelle fasce boscate presenti, nel contenimento della presenza delle specie vegetali ed animali alloctone invasive, e nel mantenimento nei bacini di un livello idrico minimo durante tutto l'anno.

Andrà altresì effettuato il monitoraggio sulle varie specie presenti.

Piano delle immissioni e catture

Non sono previste immissioni o catture di fauna.

Cartografia Oasi denominata "ABRENUNZIO"



Oasi denominata “CASSE ESPANSIONE CAVO ARGINE”

Motivazione della proposta di istituzione

L'istituzione dell'Oasi è motivata dalla salvaguardia della fauna migratoria presente. L'Oasi è stata rinnovata nel corso del 2013 con la deliberazione di Giunta Provinciale n. 149 del 14 maggio 2013, provvedimento adottato nel periodo di validità dell'ultimo Piano Faunistico Venatorio Provinciale. Con l'entrata in vigore del Piano Faunistico Venatorio Regionale si ritiene opportuno proporre l'istituzione al fine di dare continuità all'azione di protezione. Il territorio dell'Oasi ricomprende una zona umida di acque lentiche, temporaneamente sommersa, che funge da cassa di espansione dell'omonimo canale confinante.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. n. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1438 del 2 settembre 2019 con la quale si è approvata la “Proposta di perimetrazione ai fini dell'istituzione di zone di protezione della fauna selvatica e oasi del territorio di Modena e contestuale istituzione di zone di rifugio (articolo 19 della Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 e ss.mm.ii., recante "disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria)", in attuazione del Piano faunistico-venatorio regionale 2018-2023 è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Modena, competenti per territorio, con nota prot. PG/2019/0713324 del 20/09/2019, per l'affissione all'Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle ZRC/Oasi.

Relativamente alla istituzione della OASI denominata “Casse Espansione Cavo Argine”, in esame, l'affissione è stata effettuata dal Comune di Modena, competente per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR n. 1438/2019, ai sensi dell'art.124, co.2 del TUEL (D. Lgs. n. 267/2000) e dell'art 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 69, nell'Albo Pretorio On Line, con affissione n. 224/2021 avvenuta dal 23/08/2021 al 1/11/2021.

Con nota PG/2019/0713324 del 20/09/2019 la stessa DGR n. 1438/2019 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art.19, comma 6 della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio faunistico C1; è compresa nel comune di Modena e ricade all'interno dell'ATC MO 2, occupando una superficie geografica di ettari 18,99 e SASP di ettari 10,12.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

L'area da vincolare come Oasi non ricade all'interno di SIC/ZPS.

Finalità/Obiettivi

Tutela della fauna migratoria presente.

Piano dei miglioramenti ambientali

In riferimento alle caratteristiche ambientali della zona, gli interventi che verranno privilegiati possono essere individuati soprattutto nella manutenzione delle aree e nelle fasce boscate presenti,

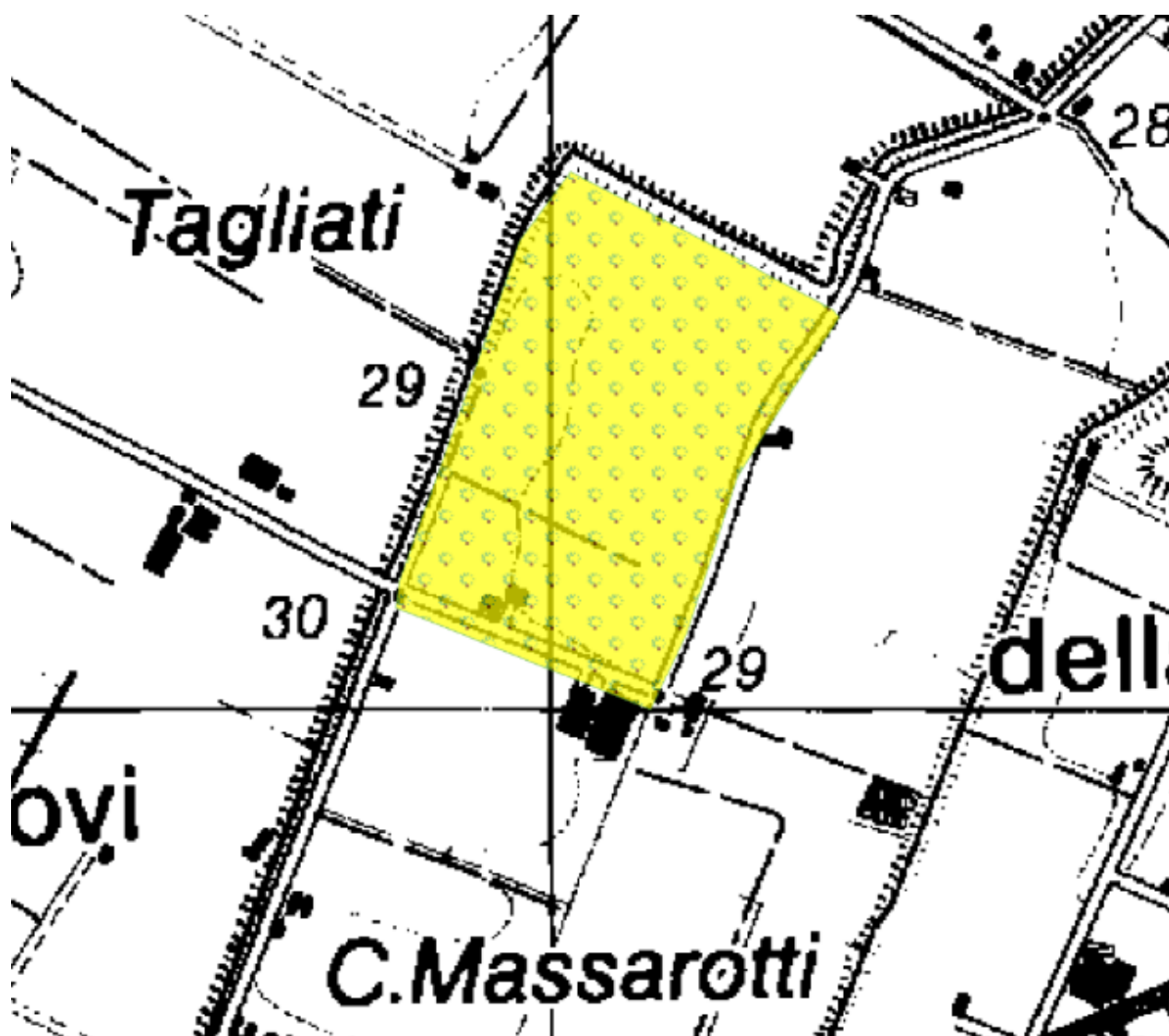
nel contenimento della presenza delle specie vegetali ed animali alloctone invasive, e nel mantenimento nei bacini di un livello idrico minimo durante tutto l'anno.

Andrà altresì effettuato il monitoraggio sulle varie specie presenti.

Piano delle immissioni e catture

Non sono previste immissioni o catture di fauna.

Cartografia Oasi denominata "CASSE ESPANSIONE CAVO ARGINE"



Oasi denominata “CASSA ESPANSIONE FIUME PANARO”

Motivazione della proposta di istituzione

L'Oasi è ricompresa nel SIC/ZPS “Cassa di Espansione del Panaro” e l'istituzione è motivata dalla salvaguardia delle specie di fauna di interesse comunitario che sono presenti e tutelate dal sito di Rete Natura 2000. L'Oasi è stata rinnovata nel corso del 2013 con la deliberazione di Giunta Provinciale n. 149 del 14 maggio 2013, provvedimento adottato nel periodo di validità dell'ultimo Piano Faunistico Venatorio Provinciale. Con l'entrata in vigore del Piano Faunistico Venatorio Regionale si ritiene opportuno proporre l'istituzione al fine di dare continuità all'azione di protezione. Il territorio dell'Oasi ricomprende zone umide, stagni laghi e ovviamente il fiume Panaro, ed incolti rinaturalizzati.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. n. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1438 del 2 settembre 2019 con la quale si è approvata la “Proposta di perimetrazione ai fini dell'istituzione di zone di protezione della fauna selvatica e oasi del territorio di Modena e contestuale istituzione di zone di rifugio (articolo 19 della Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 e ss.mm.ii., recante "disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria)", in attuazione del Piano faunistico-venatorio regionale 2018-2023 è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Modena, competenti per territorio, con nota prot. PG/2019/0713324 del 20/09/2019, per l'affissione all'Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle ZRC/Oasi.

Relativamente alla istituzione della OASI denominata “Casse Espansione Fiume Panaro”, in esame, l'affissione è stata effettuata dai Comuni di San Cesario sul Panaro e Modena, competenti per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR n. 1438/2019, ai sensi dell'art. 124, co. 2 del TUEL (D. Lgs. n. 267/2000) e dell'art. 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 69, nell'Albo Pretorio On Line, rispettivamente con affissione n. 910/2019 avvenuta dal 20/09/2019 al 29/11/2019 e con affissione n. 224/2021 avvenuta dal 23/08/2021 al 1/11/2021.

Con nota PG/2019/0713324 del 20/09/2019 la stessa DGR n. 1438/2019 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art.19, comma 6 della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio faunistico C1; è compresa nei comuni di San Cesario sul Panaro e Modena e ricade all'interno dell'ATC MO 2, occupando una superficie geografica di ettari 584,52 e SASP di ettari 534,23.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

L'area da vincolare come Oasi ricade per la maggior parte della superficie all'interno della SIC/ZPS codice: IT4040011 denominazione: “Cassa di espansione del fiume Panaro”.

Finalità/Obiettivi

Tutela della fauna di interesse comunitario presente.

Piano dei miglioramenti ambientali

In riferimento alle caratteristiche ambientali della zona contraddistinta da aree a vegetazione naturale, e zone umide si ritiene opportuno il mantenimento di siepi e piante isolate, oltre, quando possibile, la messa a dimora di essenze arboree autoctone anche con funzione trofica per la fauna.

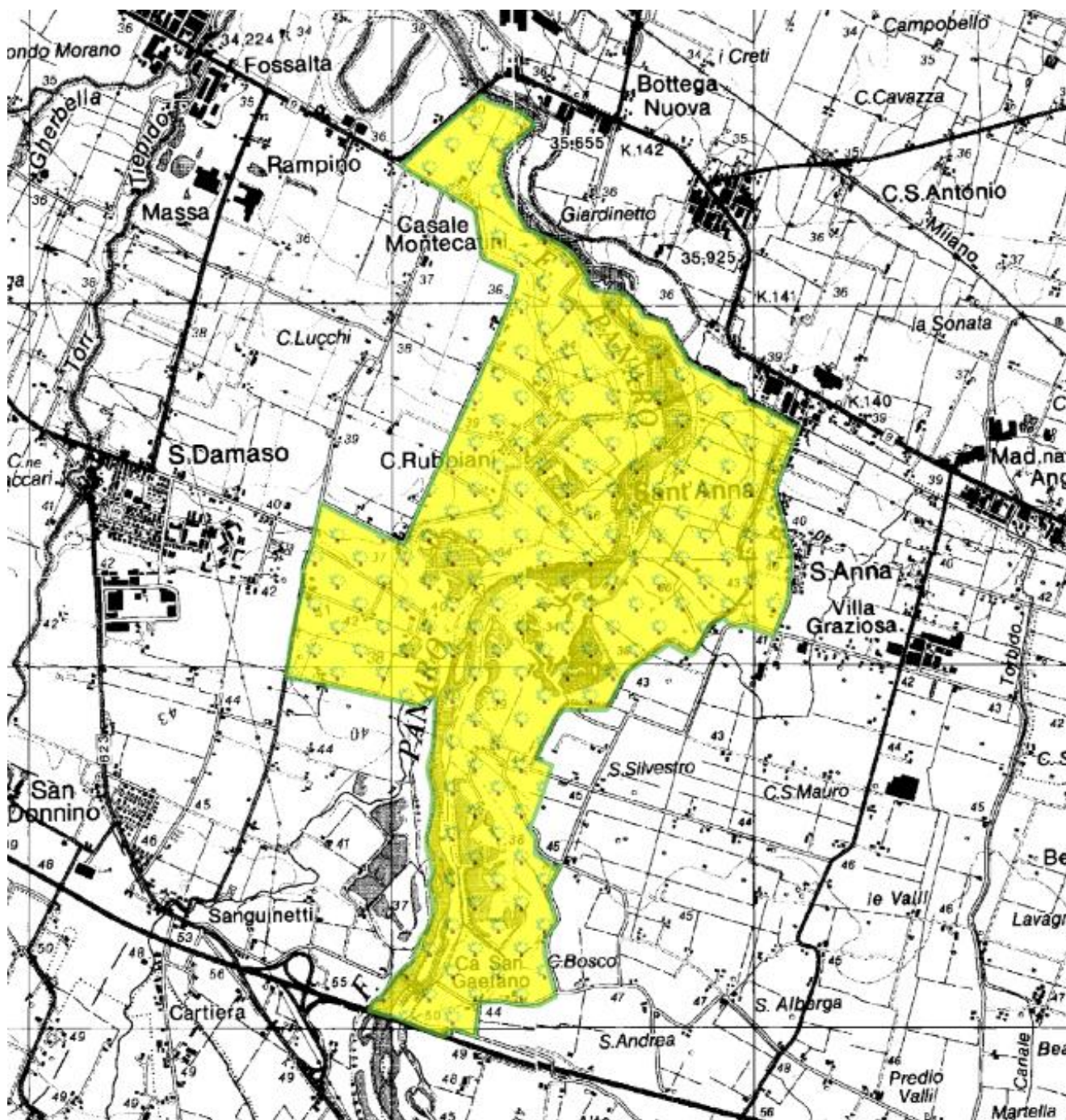
Relativamente alla fauna è opportuno il contenimento della presenza degli ungulati.

Andrà altresì effettuato il monitoraggio sulle varie specie presenti in particolar modo le specie aliene.

Piano delle immissioni e catture

Non sono previste immissioni o catture di fauna.

Cartografia Oasi denominata "CASSA ESPANSIONE FIUME PANARO"



Oasi denominata “CASSA ESPANSIONE FIUME SECCHIA 1”

Motivazione della proposta di istituzione

L'Oasi è contigua con il SIC/ZPS “Cassa di espansione del Fiume Secchia” e l'istituzione è motivata dalla salvaguardia delle specie di fauna di interesse comunitario che sono presenti e tutelate dal sito di Rete Natura 2000. L'Oasi è stata rinnovata nel corso del 2013 con la deliberazione di Giunta Provinciale n. 149 del 14 maggio 2013, provvedimento adottato nel periodo di validità dell'ultimo Piano Faunistico Venatorio Provinciale. Con l'entrata in vigore del Piano Faunistico Venatorio Regionale si ritiene opportuno proporre l'istituzione al fine di dare continuità all'azione di protezione. Il territorio dell'Oasi ricomprende zone umide e agricole che, in alcuni casi sono state oggetto di interventi di rinaturalizzazione, tali interventi si sono poi evoluti naturalmente.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. n. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1438 del 2 settembre 2019 con la quale si è approvata la “Proposta di perimetrazione ai fini dell'istituzione di zone di protezione della fauna selvatica e oasi del territorio di Modena e contestuale istituzione di zone di rifugio (articolo 19 della Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 e ss.mm.ii., recante "disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria)", in attuazione del Piano faunistico-venatorio regionale 2018-2023 è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Modena, competenti per territorio, con nota prot. PG/2019/0713324 del 20/09/2019, per l'affissione all'Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle ZRC/Oasi.

Relativamente alla istituzione della OASI denominata “Casse Espansione Fiume Secchia 1”, in esame, l'affissione è stata effettuata dal Comune di Modena, competente per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR n. 1438/2019, ai sensi dell'art.124, co.2 del TUEL (D. Lgs. n. 267/2000) e dell'art. 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 69, nell'Albo Pretorio On Line, rispettivamente con affissione n. 224/2021 avvenuta dal 23/08/2021 al 1/11/2021.

Con nota PG/2019/0713324 del 20/09/2019 la stessa DGR n. 1438/2019 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art.19, comma 6 della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio faunistico C1; è compresa nel comune di Modena ricade all'interno dell'ATC MO 2, occupando una superficie geografica pari ad ettari 23,13 e SASP di ettari 16,04.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

L'area da vincolare come Oasi è contigua per la maggior parte della superficie all'interno alla SIC/ZPS codice: IT4030011 denominazione: “Cassa di espansione del Fiume Secchia”.

Finalità/Obiettivi

Tutela della fauna di interesse comunitario presente.

Piano dei miglioramenti ambientali

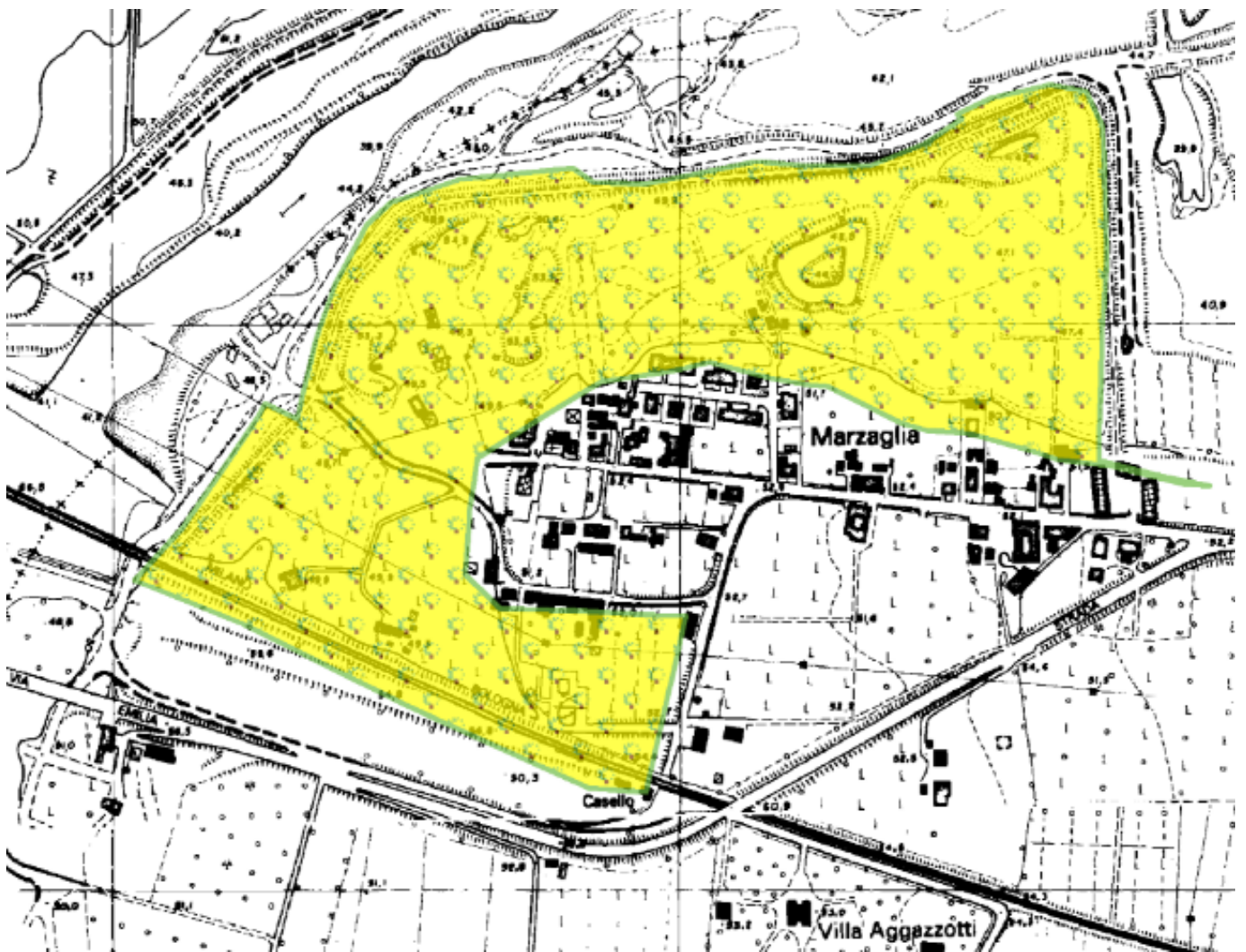
Le caratteristiche ambientali della zona sono contraddistinte dal fiume Secchia, da seminativi ed aree a vegetazione naturale, si ritiene opportuno il mantenimento delle siepi e delle piante arboree isolate, nonché la messa a dimora di essenze arboree autoctone anche a fini alimentari per la fauna selvatica. Relativamente alla fauna è opportuno il contenimento della presenza degli ungulati.

Andrà altresì effettuato il monitoraggio sulle varie specie presenti.

Piano delle immissioni e catture

Non sono previste immissioni di fauna o catture.

Cartografia Oasi denominata "CASSA ESPANSIONE FIUME SECCHIA 1"



Oasi denominata “CASSA ESPANSIONE FIUME SECCHIA 2”

Motivazione della proposta di istituzione

L'Oasi è contigua con il SIC/ZPS “Cassa di espansione del Fiume Secchia”, e l'istituzione è motivata dalla salvaguardia delle specie di fauna di interesse comunitario che sono presenti e tutelate dal sito di Rete Natura 2000. L'Oasi è stata rinnovata nel corso del 2013 con la deliberazione di Giunta Provinciale n. 149 del 14 maggio 2013, provvedimento adottato nel periodo di validità dell'ultimo Piano Faunistico Venatorio Provinciale. Con l'entrata in vigore del Piano Faunistico Venatorio Regionale si ritiene opportuno proporre l'istituzione al fine di dare continuità all'azione di protezione. Il territorio dell'Oasi ricomprende zone umide e agricole che, in alcuni casi sono state oggetto di interventi di rinaturalizzazione, tali interventi si sono poi evoluti naturalmente.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. n. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1438 del 2 settembre 2019 con la quale si è approvata la “Proposta di perimetrazione ai fini dell'istituzione di zone di protezione della fauna selvatica e oasi del territorio di Modena e contestuale istituzione di zone di rifugio (articolo 19 della Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 e ss.mm.ii., recante "disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria)", in attuazione del Piano faunistico-venatorio regionale 2018-2023 è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Modena, competenti per territorio, con nota prot. PG/2019/0713324 del 20/09/2019, per l'affissione all'Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle ZRC/Oasi.

Relativamente alla istituzione della OASI denominata “Casse Espansione Fiume Secchia 2”, in esame, l'affissione è stata effettuata dai Comuni di Modena e Campogalliano, competenti per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR n. 1438/2019, ai sensi dell'art.124, co.2 del TUEL (D. Lgs. n. 267/2000) e dell'art. 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 69, nell'Albo Pretorio On Line, rispettivamente con affissione n. 224/2021 avvenuta dal 23/08/2021 al 1/11/2021 e con affissione n. 357/2020 avvenuta dal 4/05/2020 al 13/07/2020.

Con nota PG/2019/0713324 del 20/09/2019 la stessa DGR n. 1438/2019 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art.19, comma 6 della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio faunistico C1; è compresa nel comune di Modena e Campogalliano ricade all'interno dell'ATC MO 2, occupando una superficie geografica pari ad ettari 282,34 e SASP di ettari 219,85.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

L'area da vincolare come Oasi è contigua per la maggior parte della superficie all'interno alla SIC/ZPS codice: IT4030011 denominazione: “Cassa di espansione del Fiume Secchia”.

Finalità/Obiettivi

Tutela della fauna di interesse comunitario presente.

Piano dei miglioramenti ambientali

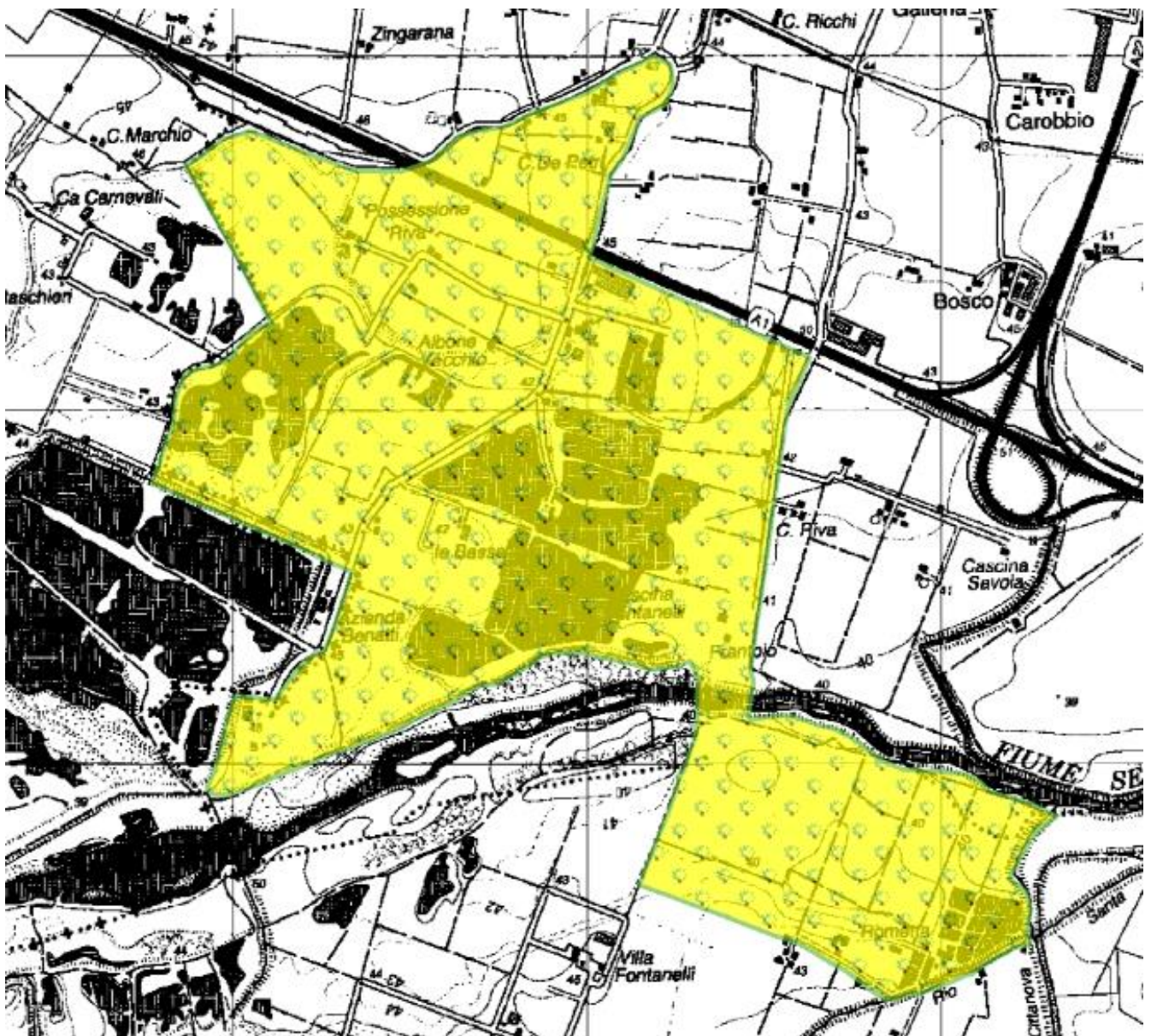
Le caratteristiche ambientali della zona sono contraddistinte dal fiume Secchia, da seminativi ed aree a vegetazione naturale, si ritiene opportuno il mantenimento delle siepi e delle piante arboree isolate, nonché la messa a dimora di essenze arboree autoctone anche a fini alimentari per la fauna selvatica. Relativamente alla fauna è opportuno il contenimento della presenza degli ungulati.

Andrà altresì effettuato il monitoraggio sulle varie specie presenti.

Piano delle immissioni e catture

Non sono previste immissioni di fauna o catture.

Cartografia Oasi denominata "CASSA ESPANSIONE FIUME SECCHIA 2"



Oasi denominata “CAVA PATAROZZI”

Motivazione della proposta di istituzione

L'istituzione dell'Oasi è motivata dalla salvaguardia della fauna selvatica migratoria presente. L'Oasi è stata rinnovata nel corso del 2013 con la deliberazione di Giunta Provinciale n. 149 del 14 maggio 2013, provvedimento adottato nel periodo di validità dell'ultimo Piano Faunistico Venatorio Provinciale. Con l'entrata in vigore del Piano Faunistico Venatorio Regionale si ritiene opportuno proporre l'istituzione al fine di dare continuità all'azione di protezione. Il territorio dell'Oasi ricomprende zone umide (ex cave).

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. n. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1438 del 2 settembre 2019 con la quale si è approvata la “Proposta di perimetrazione ai fini dell'istituzione di zone di protezione della fauna selvatica e oasi del territorio di Modena e contestuale istituzione di zone di rifugio (articolo 19 della Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 e ss.mm.ii., recante "disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria")", in attuazione del Piano faunistico-venatorio regionale 2018-2023 è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Modena, competenti per territorio, con nota prot. PG/2019/0713324 del 20/09/2019, per l'affissione all'Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle ZRC/Oasi.

Relativamente alla istituzione della OASI denominata “Cava Patarozzi”, in esame, l'affissione è stata effettuata dai Comuni di Castelfranco Emilia e San Cesario sul Panaro, competente per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR n. 1438/2019, ai sensi dell'art.124, co.2 del TUEL (D. Lgs. n. 267/2000) e dell'art. 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 69, nell'Albo Pretorio On Line, con affissioni n. 563/2020 avvenuta dal 28/04/2020 al 7/07/2020 e n. 910/2019 avvenuta dal 20/09/2019 al 29/11/2019.

Con nota PG/2019/0713324 del 20/09/2019 la stessa DGR n. 1438/2019 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art.19, comma 6 della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio faunistico C1; è compresa nei comuni di Castelfranco Emilia e San Cesario sul Panaro e ricade all'interno dell'ATC MO 2, occupando una superficie geografica di ettari 53,35 e SASP di ettari 35,79.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

L'area da vincolare come Oasi non ricade all'interno di SIC/ZPS.

Finalità/Obiettivi

Tutela della fauna stanziale e migratoria presente di interesse comunitario.

Piano dei miglioramenti ambientali

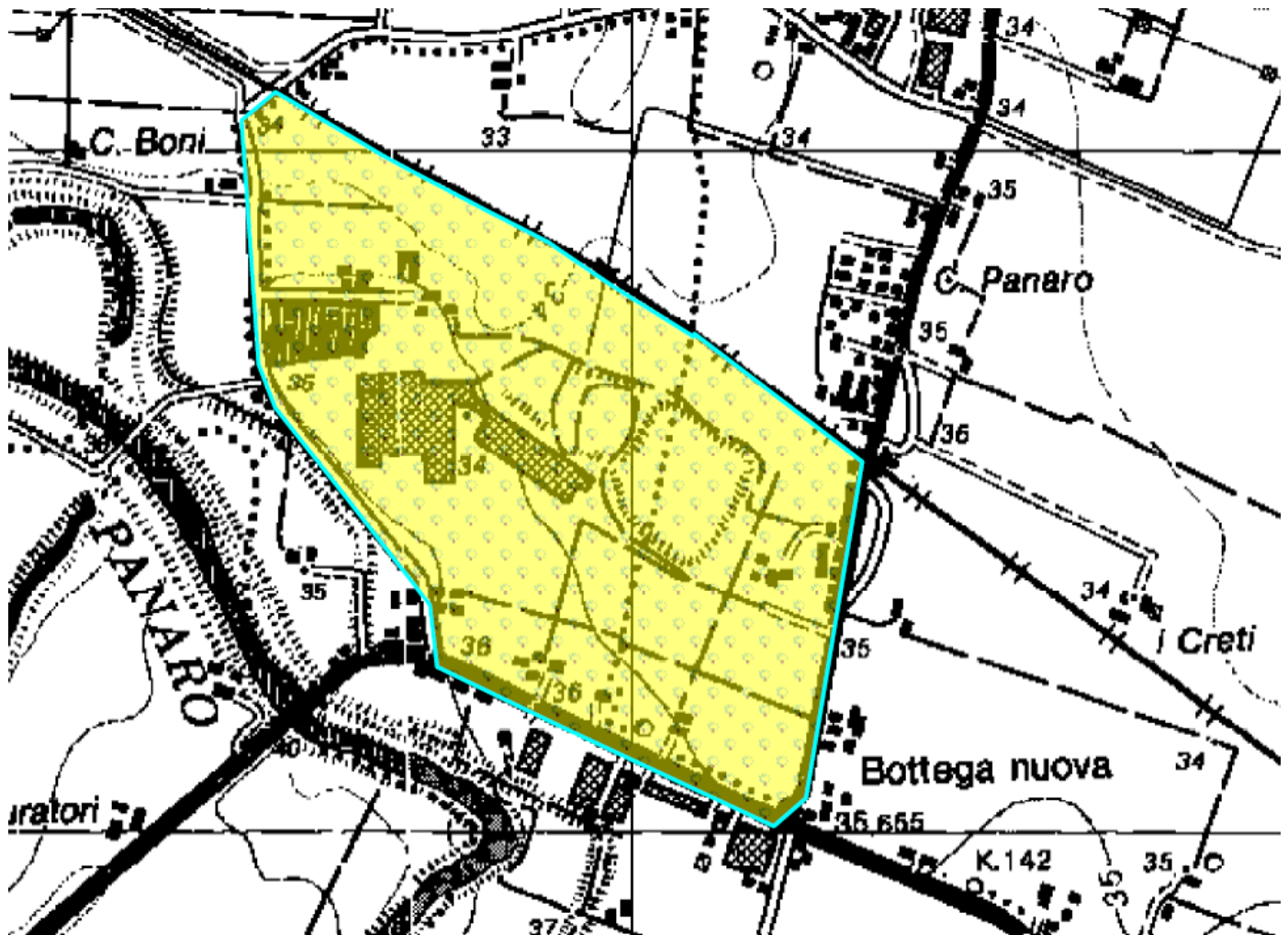
In riferimento alle caratteristiche ambientali della zona, gli interventi che verranno privilegiati

possono essere individuati soprattutto nella manutenzione delle aree e nelle fasce boscate presenti, nel contenimento della presenza delle specie vegetali ed animali alloctone invasive, e nel mantenimento nei bacini di un livello idrico minimo durante tutto l'anno. Andrà altresì effettuato il monitoraggio sulle varie specie presenti.

Piano delle immissioni e catture

Non sono previste immissioni o catture di fauna.

Cartografia Oasi denominata "CAVA PATAROZZI"



Oasi denominata “COLOMBARONE”

Motivazione della proposta di istituzione

L'istituzione dell'Oasi è motivata dalla salvaguardia della fauna selvatica stanziale e migratoria presente. L'Oasi è stata rinnovata nel corso del 2013 con la deliberazione di Giunta Provinciale n. 149 del 14 maggio 2013, provvedimento adottato nel periodo di validità dell'ultimo Piano Faunistico Venatorio Provinciale. Con l'entrata in vigore del Piano Faunistico Venatorio Regionale si ritiene opportuno proporre l'istituzione al fine di dare continuità all'azione di protezione. Il territorio dell'Oasi ricomprende zone umide.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. n. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1438 del 2 settembre 2019 con la quale si è approvata la “Proposta di perimetrazione ai fini dell'istituzione di zone di protezione della fauna selvatica e oasi del territorio di Modena e contestuale istituzione di zone di rifugio (articolo 19 della Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 e ss.mm.ii., recante "disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria")", in attuazione del Piano faunistico-venatorio regionale 2018-2023 è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Modena, competenti per territorio, con nota prot. PG/2019/0713324 del 20/09/2019, per l'affissione all'Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle ZRC/Oasi.

Relativamente alla istituzione della OASI denominata “**Colombarone**”, in esame, l'affissione è stata effettuata dal Comune di Formigine, competente per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR n. 1438/2019, ai sensi dell'art.124, co.2 del TUEL (D. Lgs. n. 267/2000) e dell'art. 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 69, nell'Albo Pretorio On Line, con affissione n. 1194 avvenuta dal 28/08/2021 al 6/11/2021.

Con nota PG/2019/0713324 del 20/09/2019 la stessa DGR n. 1438/2019 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art.19, comma 6 della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio faunistico C1; è compresa nel comune di Formigine e ricade all'interno dell'ATC MO 2, occupando una superficie geografica di ettari 85,72 e SASP di ettari 74,43.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

L'area da vincolare come Oasi ricade all'interno di SIC Colombarone IT4040012.

Finalità/Obiettivi

Tutela della fauna stanziale e migratoria presente di interesse comunitario.

Piano dei miglioramenti ambientali

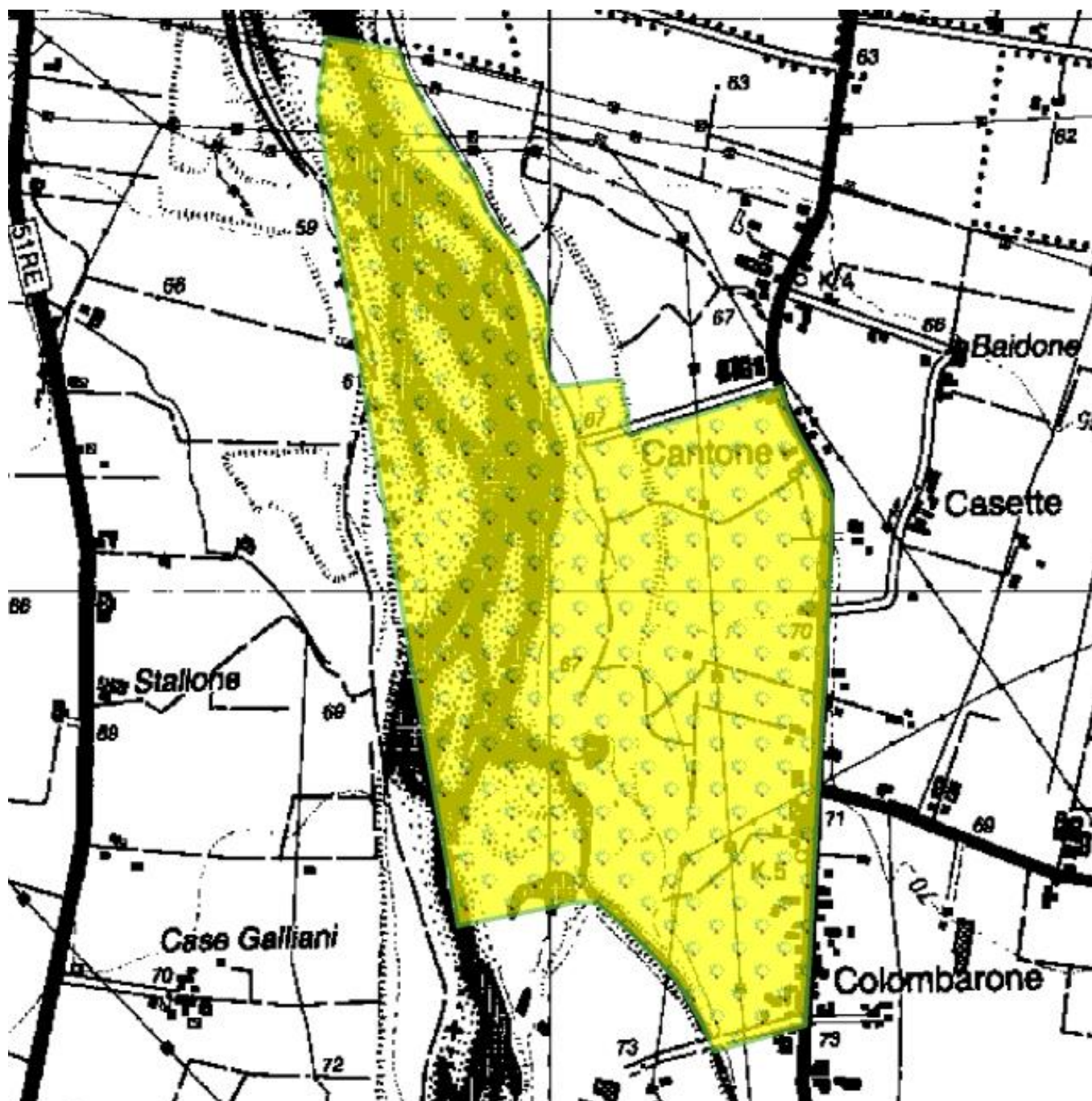
In riferimento alle caratteristiche ambientali della zona, gli interventi che verranno privilegiati possono essere individuati soprattutto nella manutenzione delle aree e nelle fasce boscate presenti,

nel contenimento della presenza delle specie vegetali ed animali alloctone invasive, e nel mantenimento nei bacini di un livello idrico minimo durante tutto l'anno. Andrà altresì effettuato il monitoraggio sulle varie specie presenti.

Piano delle immissioni e catture

Non sono previste immissioni o catture di fauna

Cartografia Oasi denominata "COLOMBARONE"



Oasi denominata “GARZAIA BORSARI”

Motivazione della proposta di istituzione

L'istituzione dell'Oasi è motivata dalla salvaguardia della fauna migratoria presente nonché nidificante (Anatidi, Ardeidi, Caradriformi e Scolopacidi).

L'Oasi è stata rinnovata nel corso del 2013 (Delibera di Giunta Provinciale n. 149 del 14/05/2013), ed è stato adottato nel periodo di validità dell'ultimo Piano Faunistico Venatorio Provinciale.

Con l'entrata in vigore del Piano Faunistico Venatorio Regionale si ritiene opportuno proporre l'istituzione al fine di dare continuità all'azione di protezione. Il territorio dell'Oasi ricomprende zone umide e vegetazione arborea ripariale con essenze autoctone.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. n. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1438 del 2 settembre 2019 con la quale si è approvata la “Proposta di perimetrazione ai fini dell'istituzione di zone di protezione della fauna selvatica e oasi del territorio di Modena e contestuale istituzione di zone di rifugio (articolo 19 della Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 e ss.mm.ii., recante "disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria)", in attuazione del Piano faunistico-venatorio regionale 2018-2023 è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Modena, competenti per territorio, con nota prot. PG/2019/0713324 del 20/09/2019, per l'affissione all'Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle ZRC/Oasi.

Relativamente alla istituzione della OASI denominata “**Garzaia Borsari**”, in esame, l'affissione è stata effettuata dal Comune di Carpi, competente per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR n. 1438/2019, ai sensi dell'art.124, co.2 del TUEL (D. Lgs. n. 267/2000) e dell'art. 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 69, nell'Albo Pretorio On Line, con affissione n. 732/2020 avvenuta dal 8/05/2020 al 17/07/2020.

Con nota PG/2019/0713324 del 20/09/2019 la stessa DGR n. 1438/2019 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art.19, comma 6 della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio faunistico C1; è compresa nel comune di Carpi, ricade all'interno dell'ATC MO 1 ed occupa una superficie geografica di ettari 11,77 e SASP di ettari 11,77.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

L'area da vincolare come Oasi ricade all'interno di SIC/ZPS IT 4040015 “Valli di Gruppo”.

Finalità/Obiettivi

Tutela della fauna migratoria presente (Anatidi, Ardeidi, Caradriformi e Scolopacidi in particolare).

Piano dei miglioramenti ambientali

Premesso che la manutenzione dei fossi, in particolar modo quelli in gestione ai Consorzi di Bonifica, hanno la primaria funzione di scolo e difesa delle acque e di irrigazione e, pertanto, sono gestiti al

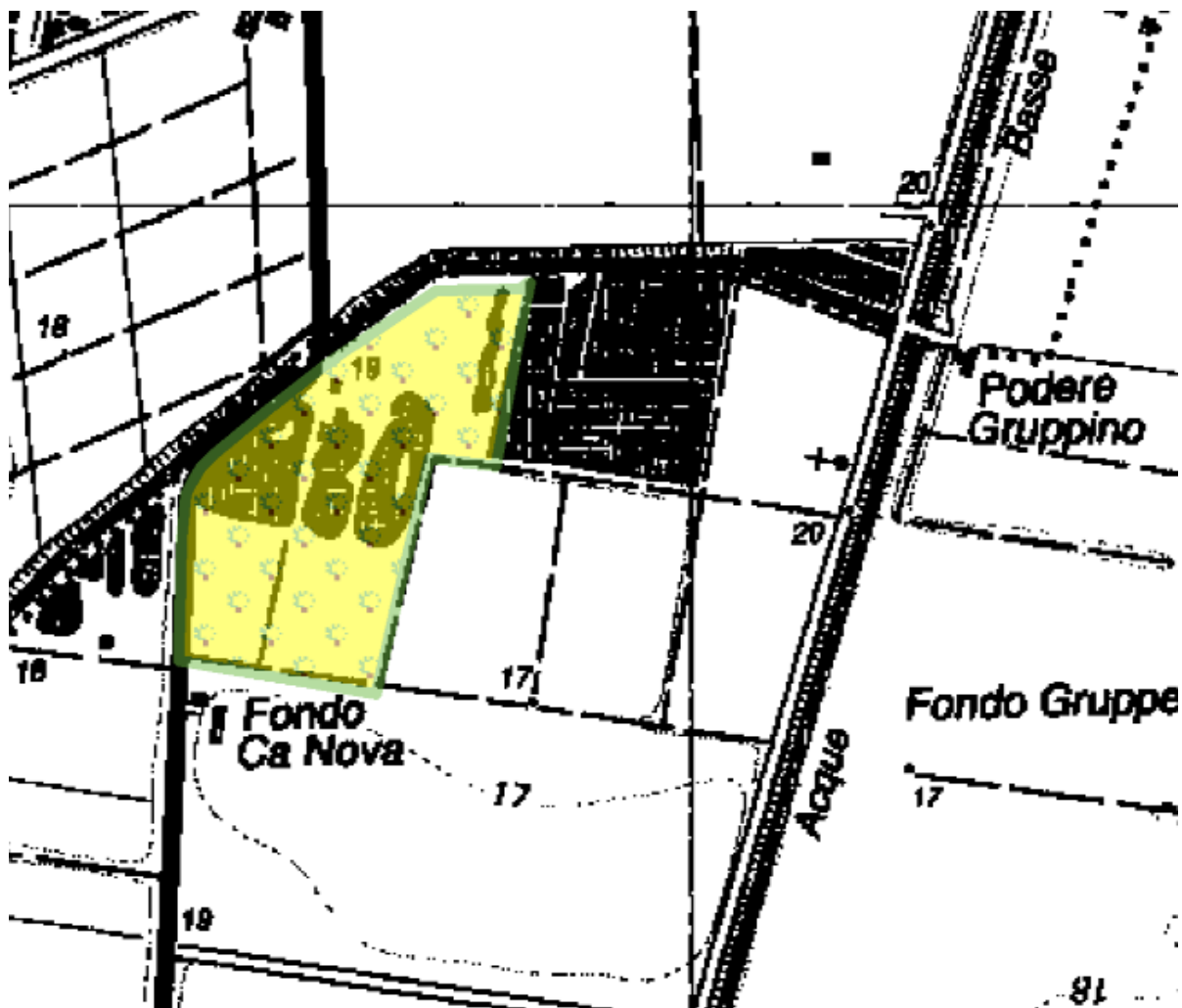
fine di allontanare le acque, che, diversamente, ristagnerebbero, e assicurare la riduzione del rischio idraulico, consentendo un adeguato equilibrio idrogeologico e idraulico al territorio e apportare risorse idriche all'agricoltura per consentire lo sviluppo e il sostegno delle produzioni, sono promosse le azioni di seguito indicate, laddove possibile e non in conflitto con la funzione primaria sopra indicata. In riferimento alle caratteristiche ambientali della zona, gli interventi che verranno privilegiati possono essere individuati soprattutto nella manutenzione delle fasce boscate presenti, nel contenimento della presenza delle specie vegetali alloctone invasive, e nel mantenimento nei bacini di un livello idrico minimo durante tutto l'anno, compatibilmente con le esigenze idrauliche e previa verifica dell'Ente gestore della rete idraulica.

Relativamente alla fauna è importante effettuare il controllo della nutria per ridurre la presenza e limitarne l'espansione, anche al fine di ridurre al minimo i rischi di danneggiamento delle arginature delle zone umide; andrà altresì effettuato il monitoraggio sulle varie specie presenti.

Piano delle immissioni e catture

Non sono previste immissioni di fauna, mentre potrebbero essere previste, in caso di necessità, catture di fagiano e lepre, qualora tali specie causino danni elevati alle coltivazioni sensibili presenti. Gli esemplari eventualmente catturati saranno destinati all'immissione in altre zone di protezione

Cartografia Oasi denominata "GARZAIA BORSARI"



Oasi denominata “LA FRANCESA”

Motivazione della proposta di istituzione

L'istituzione dell'Oasi è motivata dalla salvaguardia della fauna migratoria presente (Anatidi, Ardeidi, Caradriformi e Scolopacidi). L'Oasi è stata rinnovata nel corso del 2013 con la deliberazione di Giunta Provinciale n. 149 del 14 maggio 2013, provvedimento adottato nel periodo di validità dell'ultimo Piano Faunistico Venatorio Provinciale. Con l'entrata in vigore del Piano Faunistico Venatorio Regionale si ritiene opportuno proporre l'istituzione al fine di dare continuità all'azione di protezione. Il territorio dell'Oasi ricomprende zone umide e una superficie a rimboschimento.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. n. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1438 del 2 settembre 2019 con la quale si è approvata la “Proposta di perimetrazione ai fini dell'istituzione di zone di protezione della fauna selvatica e oasi del territorio di Modena e contestuale istituzione di zone di rifugio (articolo 19 della Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 e ss.mm.ii., recante "disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria")", in attuazione del Piano faunistico-venatorio regionale 2018-2023 è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Modena, competenti per territorio, con nota prot. PG/2019/0713324 del 20/09/2019, per l'affissione all'Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle ZRC/Oasi.

Relativamente alla istituzione della OASI denominata “**La Francesa**”, in esame, l'affissione è stata effettuata dal Comune di Carpi, competente per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR n. 1438/2019, ai sensi dell'art.124, co.2 del TUEL (D. Lgs. n. 267/2000) e dell'art 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 69, nell'Albo Pretorio On Line, con affissione n. 732/2020 avvenuta dal 8/05/2020 al 17/07/2020.

Con nota PG/2019/0713324 del 20/09/2019 la stessa DGR n. 1438/2019 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art.19, comma 6 della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio faunistico C1; è compresa nel comune di Carpi e ricade all'interno dell'ATC MO 1, occupa una superficie geografica di ettari 22,76 e SASP di ettari 22,76.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

L'area da vincolare come Oasi ricade all'interno alla SIC/ZPS, codice: IT4040015, denominazione: “Valli di Gruppo”.

Finalità/Obiettivi

Tutela della fauna migratoria presente di interesse comunitario (Anatidi, Ardeidi, Caradriformi, Scolopacidi).

Piano dei miglioramenti ambientali

Premesso che la manutenzione dei fossi, in particolar modo quelli in gestione ai Consorzi di Bonifica,

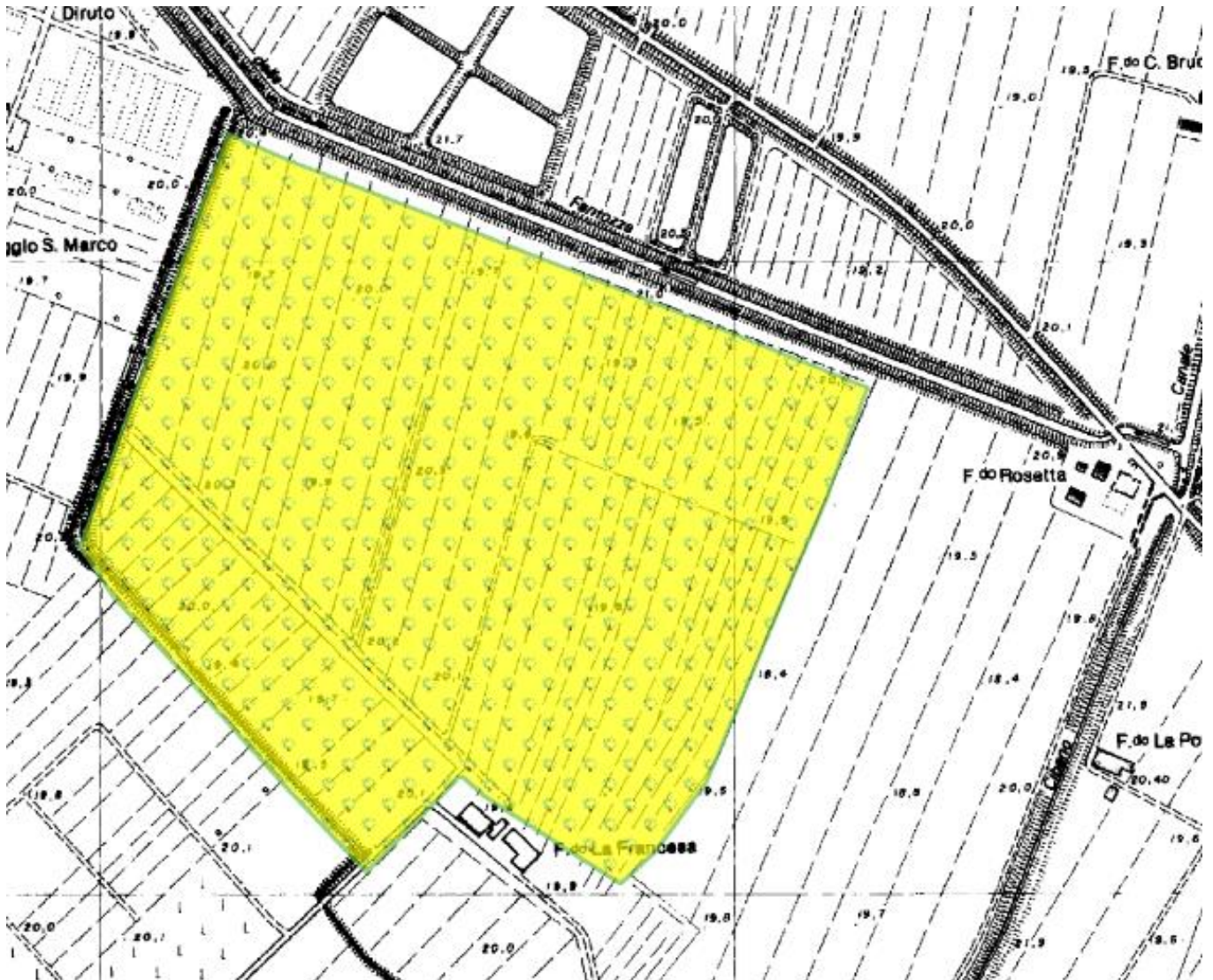
hanno la primaria funzione di scolo e difesa delle acque e di irrigazione e pertanto sono gestiti al fine di allontanare le acque che diversamente ristagnerebbero e assicurare la riduzione del rischio idraulico consentendo un adeguato equilibrio idrogeologico e idraulico al territorio e apportare risorse idriche all'agricoltura per consentire lo sviluppo e il sostegno delle produzioni, sono promosse le azioni di seguito indicate, laddove possibile e non in conflitto con la funzione primaria sopra indicata. In riferimento alle caratteristiche ambientali della zona, gli interventi che verranno privilegiati possono essere individuati soprattutto nella manutenzione delle fasce boscate presenti, nel contenimento della presenza delle specie vegetali alloctone invasive, e nel mantenimento nei bacini di un livello idrico minimo durante tutto l'anno, compatibilmente con le esigenze idrauliche e previa verifica dell'Ente gestore della rete idraulica.

Andrà altresì effettuato il monitoraggio sulle varie specie presenti.

Piano delle immissioni e catture

Non sono previste immissioni o catture di fauna.

Cartografia Oasi denominata "LA FRANCESA"



Oasi denominata “LA TORRE”

Motivazione della proposta di istituzione

L'istituzione dell'Oasi è motivata dalla salvaguardia della fauna selvatica stanziale e migratoria presente. L'Oasi è stata rinnovata nel corso del 2013 con la deliberazione di Giunta Provinciale n. 149 del 14 maggio 2013, provvedimento adottato nel periodo di validità dell'ultimo Piano Faunistico Venatorio Provinciale. Con l'entrata in vigore del Piano Faunistico Venatorio Regionale si ritiene opportuno proporre l'istituzione al fine di dare continuità all'azione di protezione. Il territorio dell'Oasi ricomprende una piccola zona umida.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. n. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1438 del 2 settembre 2019 con la quale si è approvata la “Proposta di perimetrazione ai fini dell'istituzione di zone di protezione della fauna selvatica e oasi del territorio di Modena e contestuale istituzione di zone di rifugio (articolo 19 della Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 e ss.mm.ii., recante "disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria)", in attuazione del Piano faunistico-venatorio regionale 2018-2023 è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Modena, competenti per territorio, con nota prot. PG/2019/0713324 del 20/09/2019, per l'affissione all'Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle ZRC/Oasi.

Relativamente alla istituzione della OASI denominata “La Torre”, in esame, l'affissione è stata effettuata dal Comune di San Felice sul Panaro, competente per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR n. 1438/2019, ai sensi dell'art.124, co. 2 del TUEL (D. Lgs. n. 267/2000) e dell'art. 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 69, nell'Albo Pretorio On Line, con affissione n. 390/2019 avvenuta dal 25/09/2019 al 3/12/2019.

Con nota PG/2019/0713324 del 20/09/2019 la stessa DGR n. 1438/2019 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art.19, comma 6 della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio faunistico C1; è compresa nel comune di San Felice sul Panaro e ricade all'interno dell'ATC MO 1, occupando una superficie geografica di ettari 213,41 e SASP di ettari 201,89.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

L'area da vincolare come Oasi non ricade all'interno di SIC/ZPS.

Finalità/Obiettivi

Tutela della fauna stanziale e migratoria presente.

Piano dei miglioramenti ambientali

In riferimento alle caratteristiche ambientali della zona, gli interventi che verranno privilegiati possono essere individuati soprattutto nella manutenzione delle aree e nelle fasce boscate presenti,

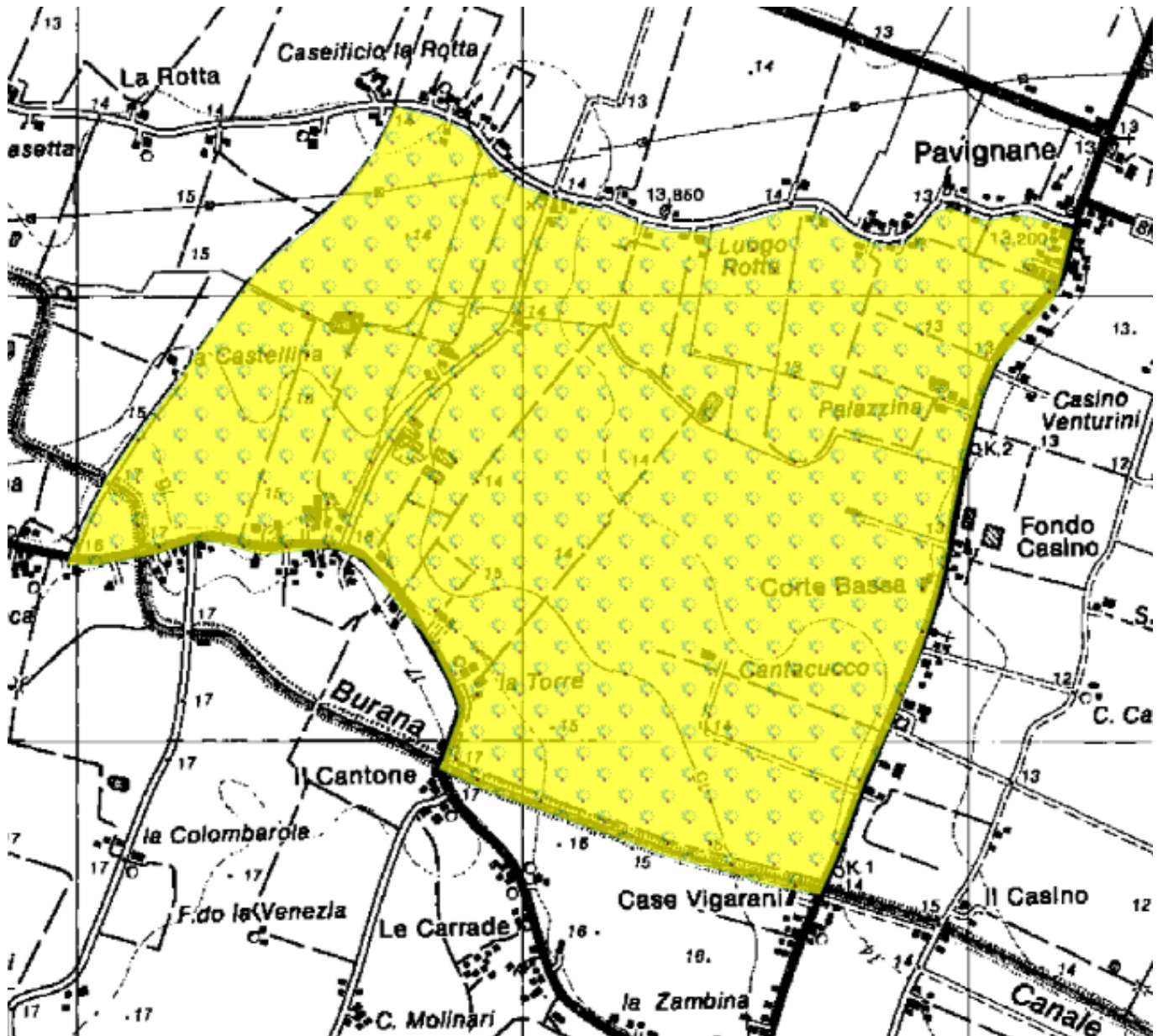
nel contenimento della presenza delle specie vegetali ed animali alloctone invasive, e nel mantenimento nei bacini di un livello idrico minimo durante tutto l'anno.

Andrà altresì effettuato il monitoraggio sulle varie specie presenti.

Piano delle immissioni e catture

Non sono previste immissioni o catture di fauna.

Cartografia Oasi denominata "LA TORRE"



Oasi denominata “LE MELEGHINE”

Motivazione della proposta di istituzione

L'istituzione dell'Oasi è motivata dalla salvaguardia della fauna migratoria presente (Anatidi, Ardeidi, Caradriformi e Scolopacidi). L'Oasi è stata rinnovata nel corso del 2013 con la deliberazione di Giunta Provinciale n. 149 del 14 maggio 2013, provvedimento adottato nel periodo di validità dell'ultimo Piano Faunistico Venatorio Provinciale. Con l'entrata in vigore del Piano Faunistico Venatorio Regionale si ritiene opportuno proporre l'istituzione al fine di dare continuità all'azione di protezione. Il territorio dell'Oasi ricomprende prevalentemente zone umide.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. n. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1438 del 2 settembre 2019 con la quale si è approvata la “Proposta di perimetrazione ai fini dell'istituzione di zone di protezione della fauna selvatica e oasi del territorio di Modena e contestuale istituzione di zone di rifugio (articolo 19 della Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 e ss.mm.ii., recante "disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria)", in attuazione del Piano faunistico-venatorio regionale 2018-2023 è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Modena, competenti per territorio, con nota prot. PG/2019/0713324 del 20/09/2019, per l'affissione all'Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle ZRC/Oasi.

Relativamente alla istituzione della OASI denominata “**Le Meleghine**”, in esame, l'affissione è stata effettuata dal Comune di Finale Emilia, competente per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR n. 1438/2019, ai sensi dell'art.124, co.2 del TUEL (D. Lgs. n. 267/2000) e dell'art. 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 69, nell'Albo Pretorio On Line, con affissione n. 1441/2019 avvenuta dal 23/09/2019 al 23/10/2019.

Con nota PG/2019/0713324 del 20/09/2019 la stessa DGR n. 1438/2019 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art.19, comma 6 della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio faunistico C1; è compresa nei comuni di Finale Emilia e ricade all'interno dell'ATC MO 1, occupando una superficie geografica di ettari 81,94 e SASP di ettari 80,25.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

L'area da vincolare come Oasi ricade completamente all'interno della ZPS codice: IT4040018 denominazione: “Le Meleghine”.

Finalità/Obiettivi

Tutela della fauna migratoria presente (Anatidi, Ardeidi, Caradriformi, Scolopacidi e Cicogna in particolare).

Piano dei miglioramenti ambientali

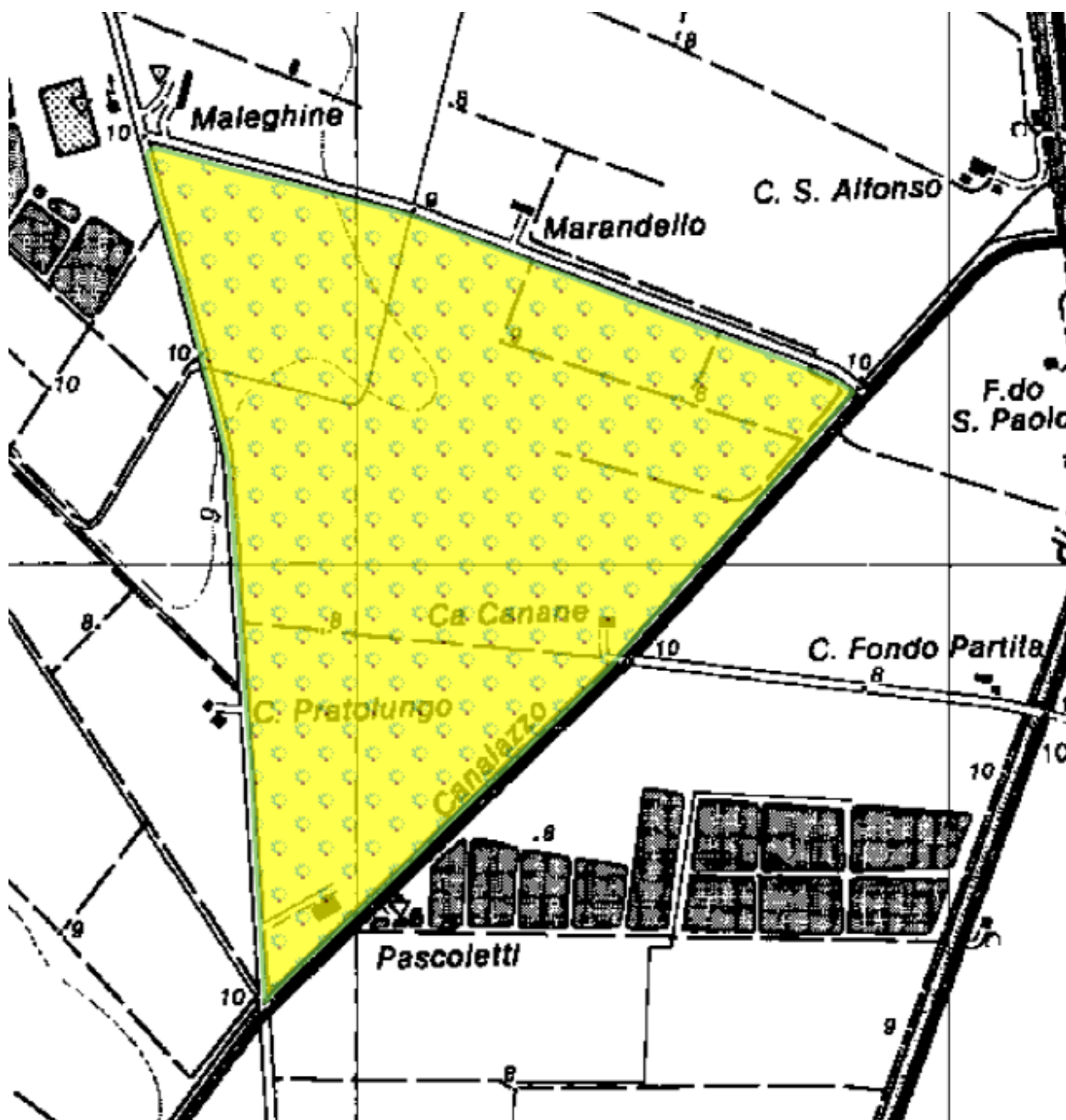
In riferimento alle caratteristiche ambientali della zona, gli interventi che verranno privilegiati possono essere individuati soprattutto nella manutenzione delle fasce boscate presenti, nel contenimento della presenza delle specie vegetali alloctone invasive e nel mantenimento nei bacini di un livello idrico minimo durante tutto l'anno.

Andrà altresì effettuato il monitoraggio sulle varie specie presenti.

Piano delle immissioni e catture

Non sono previste immissioni o catture di fauna.

Cartografia Oasi denominata "LE MELEGHINE"



Oasi denominata “MANZOLINO”

Motivazione della proposta di istituzione

L'istituzione dell'Oasi è motivata dalla salvaguardia della fauna migratoria presente (Anatidi, Ardeidi, Caradriformi e Scolopacidi). L'Oasi è stata rinnovata nel corso del 2013 con la deliberazione di Giunta Provinciale n. 149 del 14 maggio 2013, provvedimento adottato nel periodo di validità dell'ultimo Piano Faunistico Venatorio Provinciale. Con l'entrata in vigore del Piano Faunistico Venatorio Regionale si ritiene opportuno proporre l'istituzione al fine di dare continuità all'azione di protezione. Il territorio dell'Oasi ricomprende zone umide, agricole e alcuni interventi di rimboschimento.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. n. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1438 del 2 settembre 2019 con la quale si è approvata la “Proposta di perimetrazione ai fini dell'istituzione di zone di protezione della fauna selvatica e oasi del territorio di Modena e contestuale istituzione di zone di rifugio (articolo 19 della Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 e ss.mm.ii., recante "disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria)", in attuazione del Piano faunistico-venatorio regionale 2018-2023 è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Modena, competenti per territorio, con nota prot. PG/2019/0713324 del 20/09/2019, per l'affissione all'Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle ZRC/Oasi.

Relativamente alla istituzione della OASI denominata “**Manzolino**”, in esame, l'affissione è stata effettuata dal Comune di Castelfranco Emilia, competente per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR n. 1438/2019, ai sensi dell'art.124, co.2 del TUEL (D. Lgs. n. 267/2000) e dell'art. 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 69, nell'Albo Pretorio On Line, con affissioni n. 563/2020 avvenuta dal 28/04/2020 al 7/07/2020.

Con nota PG/2019/0713324 del 20/09/2019 la stessa DGR n. 1438/2019 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art.19, comma 6 della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio faunistico C1; è compresa nei comuni di Castelfranco Emilia e ricade all'interno dell'ATC MO 2, occupando una superficie geografica di ettari 110,58 e SASP di ettari 110,57.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

L'area da vincolare come Oasi ricade parzialmente all'interno della SIC/ZPS codice: IT4040009 denominazione: “Manzolino”.

Finalità/Obiettivi

Tutela della fauna migratoria presente (Anatidi, Ardeidi, Caradriformi, Scolopacidi e Cicogna in particolare) di interesse comunitario.

Piano dei miglioramenti ambientali

In riferimento alle caratteristiche ambientali della zona, gli interventi che verranno privilegiati possono essere individuati soprattutto nella manutenzione delle aree e nelle fasce boscate presenti, nel contenimento della presenza delle specie vegetali alloctone invasive e nel mantenimento nei bacini di un livello idrico minimo durante tutto l'anno.

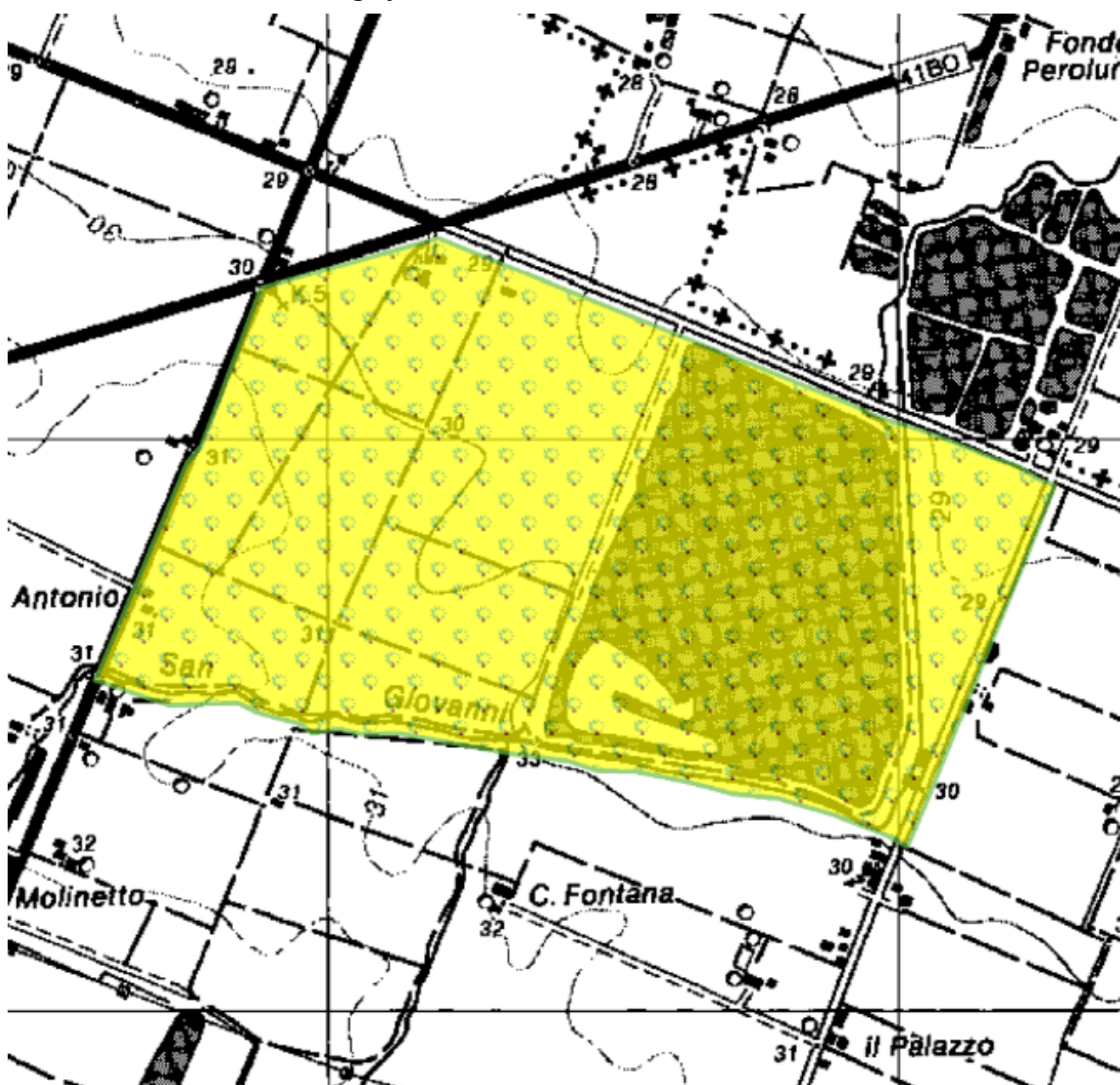
Andrà altresì effettuato il monitoraggio sulle varie specie presenti.

Piano delle immissioni e catture

Non sono previste immissioni di fauna, mentre potrebbero essere previste, in caso di necessità, catture di fagiano e lepre, qualora tali specie causino danni elevati alle coltivazioni sensibili presenti.

Gli esemplari eventualmente catturati saranno destinati all'immissione in altre zone di protezione.

Cartografia Oasi denominata "MANZOLINO"



Oasi denominata “PARTECIPANZA”

Motivazione della proposta di istituzione

L'istituzione dell'Oasi è motivata dalla salvaguardia della fauna migratoria presente (Anatidi, Ardeidi, Caradriformi e Scolopacidi). L'Oasi è stata rinnovata nel corso del 2013 con la deliberazione di Giunta Provinciale n. 149 del 14 maggio 2013, provvedimento adottato nel periodo di validità dell'ultimo Piano Faunistico Venatorio Provinciale. Con l'entrata in vigore del Piano Faunistico Venatorio Regionale si ritiene opportuno proporre l'istituzione al fine di dare continuità all'azione di protezione. Il territorio dell'Oasi ricomprende zone umide, agricole e un'importante superficie a rimboschimento.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. n. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1438 del 2 settembre 2019 con la quale si è approvata la “Proposta di perimetrazione ai fini dell'istituzione di zone di protezione della fauna selvatica e oasi del territorio di Modena e contestuale istituzione di zone di rifugio (articolo 19 della Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 e ss.mm.ii., recante "disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria)", in attuazione del Piano faunistico-venatorio regionale 2018-2023 è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Modena, competenti per territorio, con nota prot. PG/2019/0713324 del 20/09/2019, per l'affissione all'Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle ZRC/Oasi.

Relativamente alla istituzione della OASI denominata “**Partecipanza**”, in esame, l'affissione è stata effettuata dal Comune di Nonantola, competente per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR n. 1438/2019, ai sensi dell'art.124, co. 2 del TUEL (D. Lgs. n. 267/2000) e dell'art. 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 69, nell'Albo Pretorio On Line, con affissioni n. 908/2019 avvenuta dal 24/09/2019 al 3/12/2019.

Con nota PG/2019/0713324 del 20/09/2019 la stessa DGR n. 1438/2019 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art.19, comma 6 della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio faunistico C1; è compresa nel comune di Nonantola e ricade all'interno dell'ATC MO 2, occupando una superficie geografica di ettari 101,74 e SASP di ettari 101,74.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

L'area da vincolare come Oasi ricade completamente all'interno della SIC/ZPS codice: IT4040010 denominazione: “Torrazzuolo”.

Finalità/Obiettivi

Tutela della fauna migratoria presente (Anatidi, Ardeidi, Caradriformi, Scolopacidi e Cicogna in particolare).

Piano dei miglioramenti ambientali

In riferimento alle caratteristiche ambientali della zona, gli interventi che verranno privilegiati possono essere individuati soprattutto nella manutenzione delle aree e nelle fasce boscate presenti, nel contenimento della presenza delle specie vegetali alloctone invasive, e nel mantenimento nei bacini di un livello idrico minimo durante tutto l'anno.

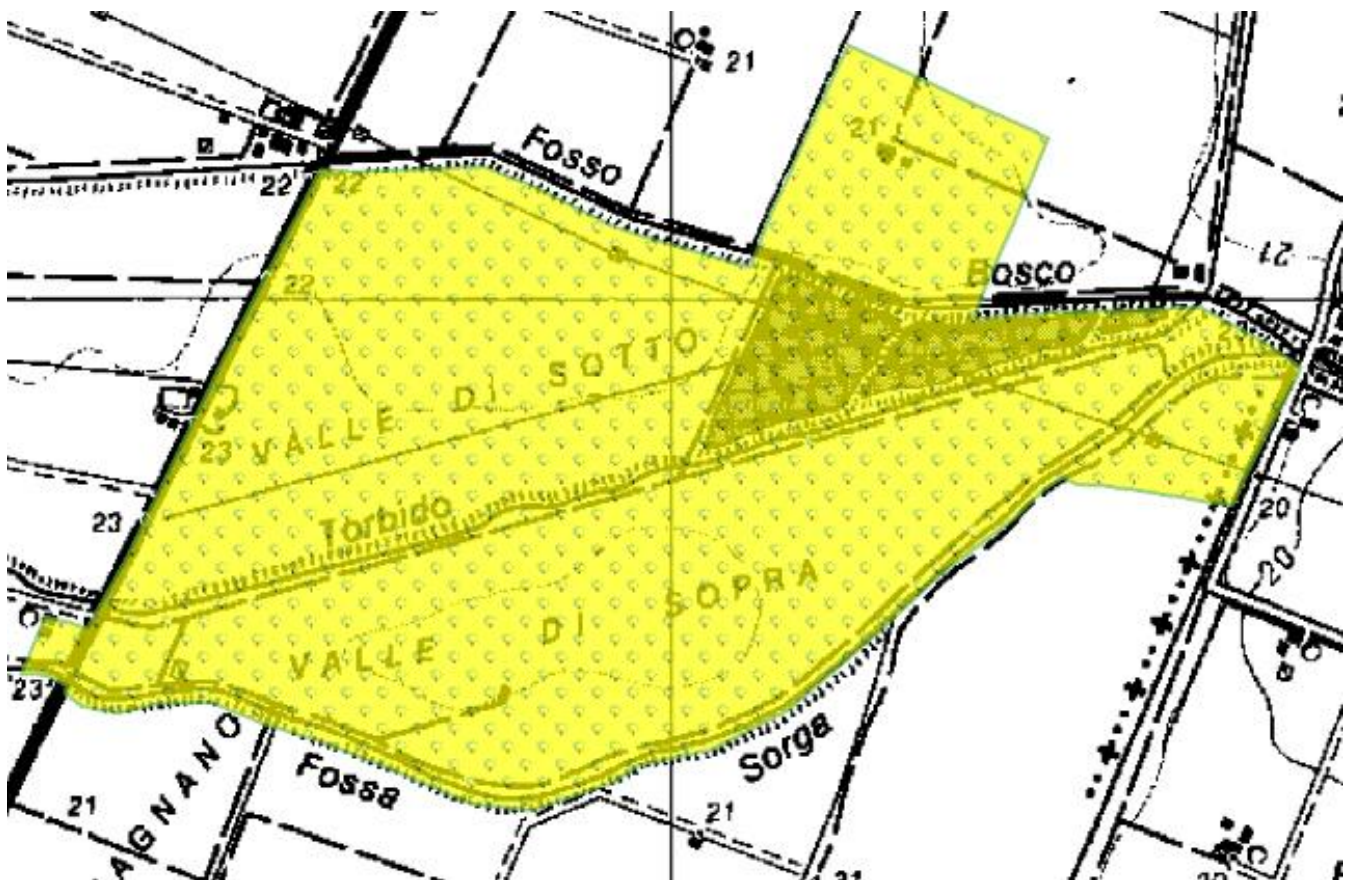
Relativamente alla fauna è opportuno il contenimento della presenza degli ungulati. Andrà altresì effettuato il monitoraggio sulle varie specie presenti.

Piano delle immissioni e catture

Non sono previste immissioni di fauna, mentre potrebbero essere previste, in caso di necessità, catture di fagiano e lepre, qualora tali specie causino danni elevati alle coltivazioni sensibili presenti.

Gli esemplari eventualmente catturati saranno destinati all'immissione in altre zone di protezione.

Cartografia Oasi denominata "PARTECIPANZA"



Oasi denominata “PONTE GUERRO”

Motivazione della proposta di istituzione

L'istituzione dell'Oasi è motivata dalla salvaguardia della fauna migratoria presente. L'Oasi è stata rinnovata nel corso del 2013 con la deliberazione di Giunta Provinciale n. 149 del 14 maggio 2013, provvedimento adottato nel periodo di validità dell'ultimo Piano Faunistico Venatorio Provinciale. Con l'entrata in vigore del Piano Faunistico Venatorio Regionale si ritiene opportuno proporre l'istituzione al fine di dare continuità all'azione di protezione. Il territorio dell'Oasi ricomprende una zona umida lotica e lenticca ed una superficie di vegetazione ripariale.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. n. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1438 del 2 settembre 2019 con la quale si è approvata la “Proposta di perimetrazione ai fini dell'istituzione di zone di protezione della fauna selvatica e oasi del territorio di Modena e contestuale istituzione di zone di rifugio (articolo 19 della Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 e ss.mm.ii., recante "disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria")", in attuazione del Piano faunistico-venatorio regionale 2018-2023 è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Modena, competenti per territorio, con nota prot. PG/2019/0713324 del 20/09/2019, per l'affissione all'Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle ZRC/Oasi.

Relativamente alla istituzione della OASI denominata “**Ponte Guerro**”, in esame, l'affissione è stata effettuata dai Comuni di Modena e San Cesario sul Panaro, competente per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR n. 1438/2019, ai sensi dell'art. 124, co. 2 del TUEL (D. Lgs. n. 267/2000) e dell'art. 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 69, nell'Albo Pretorio On Line, rispettivamente con affissioni n. 224/2021 avvenuta dal 23/08/2021 al 1/11/2021 e n. 910/2019 avvenuta dal 20/09/2019 al 29/11/2019.

Con nota PG/2019/0713324 del 20/09/2019 la stessa DGR n. 1438/2019 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art.19, comma 6 della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio faunistico C1; è compresa nel comune di Modena e San Cesario sul Panaro e ricade all'interno dell'ATC MO 2, occupando una superficie geografica di ettari 14,46 e SASP di ettari 14,06.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

L'area da vincolare come Oasi non ricade all'interno di SIC/ZPS.

Finalità/Obiettivi

Tutela della fauna migratoria presente.

Piano dei miglioramenti ambientali

In riferimento alle caratteristiche ambientali della zona, gli interventi che verranno privilegiati

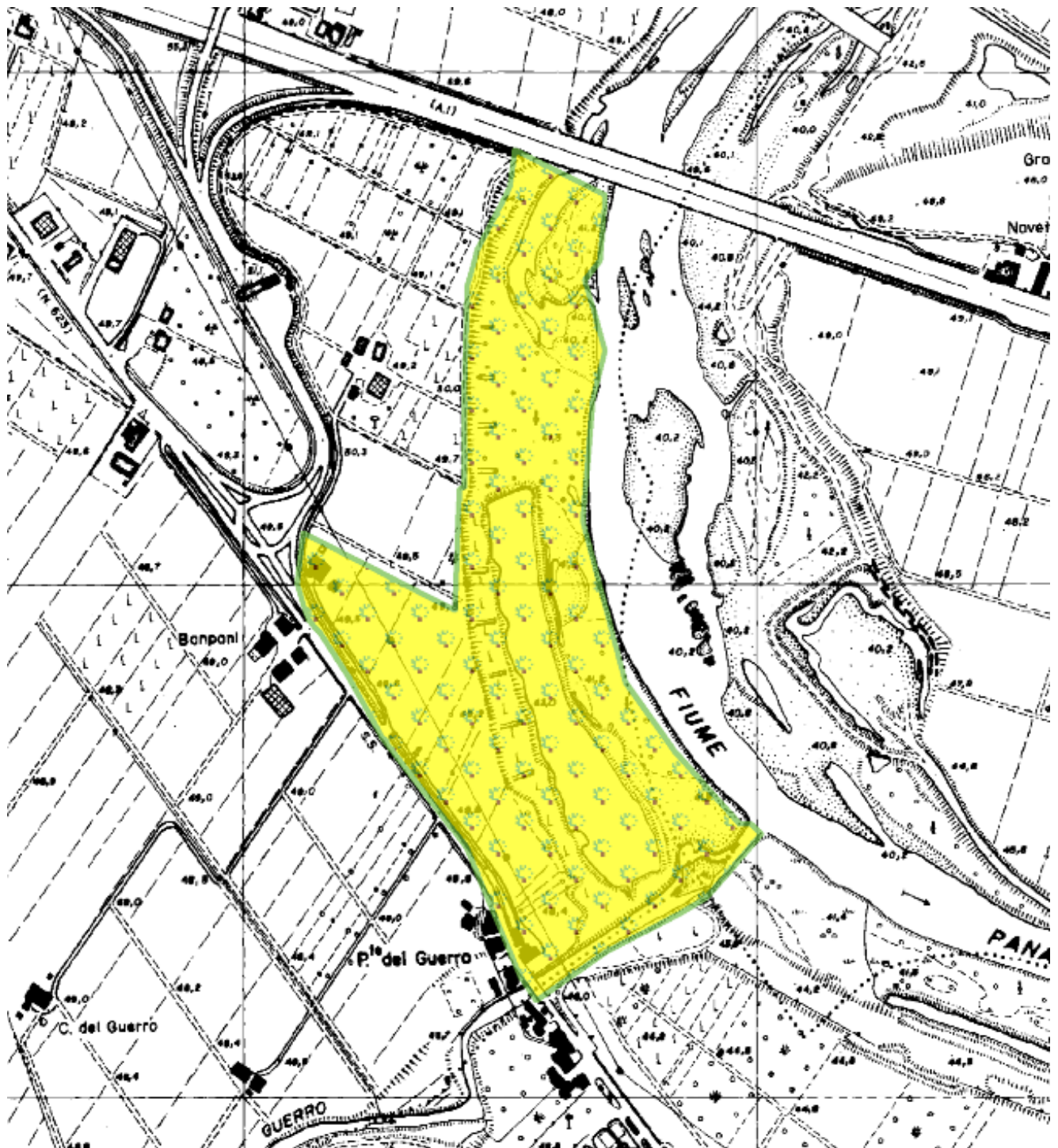
possono essere individuati soprattutto nella manutenzione delle aree e nelle fasce boscate presenti, nel contenimento della presenza delle specie vegetali ed animali alloctone invasive, e nel mantenimento nei bacini di un livello idrico minimo durante tutto l'anno.

Andrà altresì effettuato il monitoraggio sulle varie specie presenti.

Piano delle immissioni e catture

Non sono previste immissioni o catture di fauna.

Cartografia Oasi denominata "PONTE GUERRO"



Oasi denominata “TORRENTE TIEPIDO”

Motivazione della proposta di istituzione

L'istituzione dell'Oasi è motivata dalla salvaguardia della fauna migratoria presente. L'Oasi è stata rinnovata nel corso del 2013 con la deliberazione di Giunta Provinciale n. 149 del 14 maggio 2013, provvedimento adottato nel periodo di validità dell'ultimo Piano Faunistico Venatorio Provinciale. Con l'entrata in vigore del Piano Faunistico Venatorio Regionale si ritiene opportuno proporre l'istituzione al fine di dare continuità all'azione di protezione. Il territorio dell'Oasi ricomprende una zona umida lotica ed una superficie di vegetazione ripariale.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. n. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1438 del 2 settembre 2019 con la quale si è approvata la “Proposta di perimetrazione ai fini dell'istituzione di zone di protezione della fauna selvatica e oasi del territorio di Modena e contestuale istituzione di zone di rifugio (articolo 19 della Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 e ss.mm.ii., recante "disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria")", in attuazione del Piano faunistico-venatorio regionale 2018-2023 è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Modena, competenti per territorio, con nota prot. PG/2019/0713324 del 20/09/2019, per l'affissione all'Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle ZRC/Oasi.

Relativamente alla istituzione della OASI denominata “**Torrente Tiepido**”, in esame, l'affissione è stata effettuata dai Comuni di Formigine, Castelvetro di Modena e Maranello, competente per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR n. 1438/2019, ai sensi dell'art. 124, co. 2 del TUEL (D. Lgs. n. 267/2000) e dell'art. 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 69, nell'Albo Pretorio On Line, rispettivamente n. 1194 avvenuta dal 28/08/2021 al 6/11/2021, n. 688/2019 avvenuta dal 4/10/2019 al 3/12/2019, n. 1446 avvenuta dal 10/10/2019 al 19/12/2019.

Con nota PG/2019/0713324 del 20/09/2019 la stessa DGR n. 1438/2019 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art.19, comma 6 della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio faunistico C1; è compresa nel comune di Formigine, Castelvetro di Modena e Maranello e ricade all'interno dell'ATC MO 2, occupando una superficie geografica di ettari 15,43 e SASP di ettari 15,2.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

L'area da vincolare come Oasi non ricade all'interno di SIC/ZPS.

Finalità/Obiettivi

Tutela della fauna migratoria presente.

Piano dei miglioramenti ambientali

In riferimento alle caratteristiche ambientali della zona, gli interventi che verranno privilegiati

Oasi denominata “VAL DI SOLE”

Motivazione della proposta di istituzione

L'istituzione dell'Oasi è motivata dalla salvaguardia della fauna migratoria presente (Anatidi, Ardeidi, Caradriformi e Scolopacidi). L'Oasi è stata rinnovata nel corso del 2013 con la deliberazione di Giunta Provinciale n. 149 del 14 maggio 2013, provvedimento adottato nel periodo di validità dell'ultimo Piano Faunistico Venatorio Provinciale. Con l'entrata in vigore del Piano Faunistico Venatorio Regionale si ritiene opportuno proporre l'istituzione al fine di dare continuità all'azione di protezione. Il territorio dell'Oasi ricomprende zone umide.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. n. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1438 del 2 settembre 2019 con la quale si è approvata la “Proposta di perimetrazione ai fini dell'istituzione di zone di protezione della fauna selvatica e oasi del territorio di Modena e contestuale istituzione di zone di rifugio (articolo 19 della Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 e ss.mm.ii., recante "disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria)", in attuazione del Piano faunistico-venatorio regionale 2018-2023 è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Modena, competenti per territorio, con nota prot. PG/2019/0713324 del 20/09/2019, per l'affissione all'Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle ZRC/Oasi.

Relativamente alla istituzione della OASI denominata “Val di Sole”, in esame, l'affissione è stata effettuata dal Comune di Concordia sulla Secchia, competente per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR n. 1438/2019, ai sensi dell'art. 124, co. 2 del TUEL (D. Lgs. n. 267/2000) e dell'art 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 69, nell'Albo Pretorio On Line, con affissione n. 581/2019 avvenuta dal 2/10/2019 al 11/12/2019.

Con nota PG/2019/0713324 del 20/09/2019 la stessa DGR n. 1438/2019 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art.19, comma 6 della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio faunistico C1; è compresa nel comune di Concordia sulla Secchia, ricade all'interno dell'ATC MO 1 ed occupa una superficie geografica di ettari 29,33 e SASP di ettari 29,33.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

L'area da vincolare come Oasi non ricade all'interno di SIC/ZPS.

Finalità/Obiettivi

Tutela della fauna migratoria presente (Anatidi, Ardeidi, Caradriformi e Scolopacidi in particolare).

Piano dei miglioramenti ambientali

In riferimento alle caratteristiche ambientali della zona, gli interventi che verranno privilegiati possono essere individuati soprattutto nella manutenzione delle fasce boscate presenti, nel

contenimento della presenza delle specie vegetali alloctone invasive, e nel mantenimento nei bacini di un livello idrico minimo durante tutto l'anno.

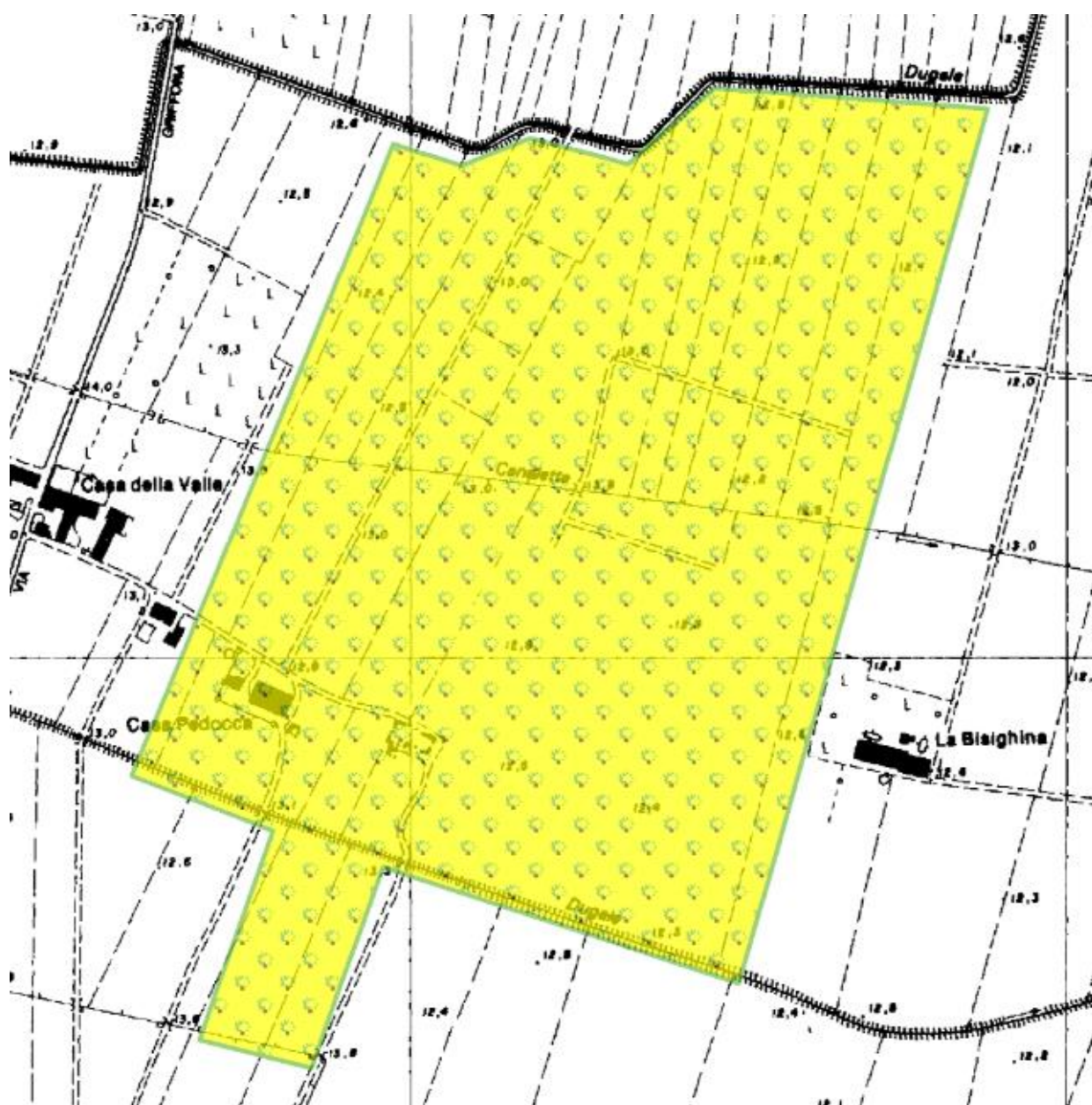
Relativamente alla fauna è importante effettuare il controllo della nutria per ridurre la presenza e limitarne l'espansione, anche al fine di ridurre al minimo i rischi di danneggiamento delle arginature delle zone umide; andrà altresì effettuato il monitoraggio sulle varie specie presenti.

Piano delle immissioni e catture

Non sono previste immissioni di fauna, mentre potrebbero essere previste, in caso di necessità, catture di fagiano e lepre, qualora tali specie causino danni elevati alle coltivazioni sensibili presenti.

Gli esemplari eventualmente catturati saranno destinati all'immissione in altre zone di protezione.

Cartografia Oasi denominata "VAL DI SOLE"



Oasi denominata “VALLI DI MORTIZZUOLO”

Motivazione della proposta di istituzione

L'istituzione dell'Oasi è motivata dalla salvaguardia della fauna migratoria presente (Anatidi, Ardeidi, Caradriformi e Scolopacidi).

L'Oasi è stata rinnovata nel corso del 2013 con la Delibera di Giunta Provinciale n. 149 del 14/05/2013, provvedimento adottato nel periodo di validità dell'ultimo Piano Faunistico Venatorio Provinciale. Con l'entrata in vigore del Piano Faunistico Venatorio Regionale, si ritiene opportuno proporre l'istituzione al fine di dare continuità all'azione di protezione.

Il territorio dell'Oasi ricomprende zone umide e agricole che, in alcuni casi, sono state oggetto di interventi di rinaturalizzazione; tali interventi si sono poi evoluti naturalmente. Nell'ambito della Zona di protezione, è presente un appostamento fisso di zona umida preesistente all'atto della prima istituzione, rispetto al quale è maturato il legittimo affidamento da parte del titolare nei confronti della superficie interessata. Si è potuto rilevare nell'arco del tempo che tale presenza non ha posto in essere elementi di disturbo rispetto alle finalità e agli obiettivi d'istituto tali da giustificare una revisione della zona stessa, ma, anzi, i cacciatori di appostamento hanno contribuito a mantenere allagate tutte le zone umide all'interno della ZPS. La revisione, al contrario, vanificherebbe i risultati istituzionali di natura faunistica ottenuti nel tempo. Il “Regolamento per il rilascio delle autorizzazioni di appostamento fisso di caccia” della Provincia di Modena, approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 244 del 23/07/1998, prevede, all'art. 8, una priorità a favore degli appostamenti di zona umida o “giochi” già esistenti, purché correttamente gestiti nel rispetto delle condizioni ambientali, ed inoltre dispone che tali appostamenti di zona umida, se preesistenti alla istituzione di una Zona di Ripopolamento, Oasi o Rifugio, siano esclusi dalla superficie della zona protetta istituita per il raggio di 150 metri dalle botti. La delibera di Giunta Regionale n. 1147 del 16/07/2018 “Approvazione delle modifiche alle misure generali di conservazione, alle misure specifiche di conservazione e ai piani di gestione dei siti natura 2000, di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 79/2018” vieta di ridurre quantitativamente le aree precluse all'attività venatoria, all'interno di ogni singola ZPS, presente alla data del 7 novembre 2006 o, qualora successiva, alla data di istituzione della ZPS. Tale disposizione impedisce di fatto una riduzione della Zona di protezione Valli di Mortizzuolo per la parte che ricopre il Sito Rete Natura 2000.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. n. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1438 del 2 settembre 2019 con la quale si è approvata la “Proposta di perimetrazione ai fini dell'istituzione di zone di protezione della fauna selvatica e oasi del territorio di Modena e contestuale istituzione di zone di rifugio (articolo 19 della Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 e ss.mm.ii., recante "disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria)", in attuazione del Piano faunistico-venatorio regionale 2018-2023 è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Modena, competenti per territorio, con nota prot. PG/2019/0713324 del 20/09/2019, per l'affissione all'Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle ZRC/Oasi.

Relativamente alla istituzione della OASI denominata “Valli di Mortizzuolo”, in esame, l'affissione è stata effettuata dal Comune di Mirandola, competente per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR n. 1438/2019, ai sensi dell'art. 124, co. 2 del TUEL (D. Lgs. n. 267/2000) e dell'art. 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 69, nell'Albo Pretorio On Line, con affissione n. 334/2020 avvenuta dal 29/04/2020 al 08/07/2020.

Con nota PG/2019/0713324 del 20/09/2019, la stessa DGR n. 1438/2019 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della

L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art.19, comma 6 della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio faunistico C1; è compresa nel comune di Mirandola, ricade all'interno dell'ATC MO 1, ed occupa una superficie geografica di ettari 536.11 e SASP di ettari 523.27.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

L'area da vincolare come Oasi ricade per quasi totalità della superficie all'interno della SIC/ZPS codice: IT4040014 denominazione: "Valli Mirandolesi".

Finalità/Obiettivi

Tutela della fauna migratoria presente (Anatidi, Ardeidi, Caradriformi e Scolopacidi in particolare).

Piano dei miglioramenti ambientali

In riferimento alle caratteristiche ambientali della zona, gli interventi che verranno privilegiati possono essere individuati soprattutto nella manutenzione delle fasce boscate presenti, nel contenimento della presenza delle specie vegetali alloctone invasive, e nel mantenimento nei bacini di un livello idrico minimo durante tutto l'anno.

Relativamente alla fauna è importante effettuare il controllo della nutria per ridurre la presenza e limitarne l'espansione, anche al fine di ridurre al minimo i rischi di danneggiamento delle arginature delle zone umide; andrà altresì effettuato il monitoraggio sulle varie specie presenti.

Piano delle immissioni e catture

Non sono previste immissioni di fauna, mentre potrebbero essere previste, in caso di necessità, catture di fagiano e lepre, qualora tali specie causino danni elevati alle coltivazioni sensibili presenti.

Gli esemplari eventualmente catturati saranno destinati all'immissione in altre zone di protezione.

Oasi denominata “VILLA SORRA”

Motivazione della proposta di istituzione

L'istituzione dell'Oasi è motivata dalla salvaguardia della fauna migratoria presente. L'Oasi è stata rinnovata nel corso del 2013 con la deliberazione di Giunta Provinciale n. 149 del 14 maggio 2013, provvedimento adottato nel periodo di validità dell'ultimo Piano Faunistico Venatorio Provinciale. Con l'entrata in vigore del Piano Faunistico Venatorio Regionale si ritiene opportuno proporre l'istituzione al fine di dare continuità all'azione di protezione. Il territorio dell'Oasi ricomprende zone umide costituite da una rete di canali e stagni perimetrali ed una superficie di bosco planiziale.

Pubblicazione (notifica, deposito e opposizione – art.19, commi 5 e 6 della L.R. n. 8/1994)

Si dà atto che la Deliberazione di Giunta regionale n. 1438 del 2 settembre 2019 con la quale si è approvata la “Proposta di perimetrazione ai fini dell'istituzione di zone di protezione della fauna selvatica e oasi del territorio di Modena e contestuale istituzione di zone di rifugio (articolo 19 della Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 e ss.mm.ii., recante "disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria")", in attuazione del Piano faunistico-venatorio regionale 2018-2023 è stata trasmessa a tutti i Comuni della provincia di Modena, competenti per territorio, con nota prot. PG/2019/0713324 del 20/09/2019, per l'affissione all'Albo Pretorio telematico, raccomandando la massima diffusione mediante affissione nelle frazioni o borgate interessate dai confini delle ZRC/Oasi.

Relativamente alla istituzione della OASI denominata “**Villa Sorra**”, in esame, l'affissione è stata effettuata dal Comune di Castelfranco Emilia, competente per territorio, attraverso la pubblicazione della DGR n. 1438/2019, ai sensi dell'art. 124, co. 2 del TUEL (D. Lgs. n. 267/2000) e dell'art. 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 69, nell'Albo Pretorio On Line, con affissione n. 13711/2020 avvenuta dal 28/04/2020 al 07/07/2020.

Con nota PG/2019/0713324 del 20/09/2019 la stessa DGR n. 1438/2019 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole provinciali.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art.19, comma 6 della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto rientra nel Comprensorio faunistico C1; è compresa nel comune di Castelfranco Emilia e ricade all'interno dell'ATC MO 2, occupa una superficie geografica di ettari 21,85 e SASP di ettari 7,64.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

L'area da vincolare come Oasi non ricade all'interno di SIC/ZPS.

Finalità/Obiettivi

Tutela della fauna migratoria presente.

Piano dei miglioramenti ambientali

In riferimento alle caratteristiche ambientali della zona, gli interventi che verranno privilegiati possono essere individuati soprattutto nella manutenzione delle aree e nelle fasce boscate presenti,

nel contenimento della presenza delle specie vegetali ed animali alloctone invasive, e nel mantenimento nei bacini di un livello idrico minimo durante tutto l'anno.

Andrà altresì effettuato il monitoraggio sulle varie specie presenti.

Piano delle immissioni e catture

Non sono previste immissioni o catture di fauna.

Cartografia Oasi denominata "VILLA SORRA"

